ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre ... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbona... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tri... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare ... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon... Redazione: Via Silvio Pellico N. ... — Trieste, Giovedì 11 Maggio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 762

Clamorosa eco alla Camera
degli incidenti del primo maggio

ROMA, 10. sera

La Camera presenta oggi una fisionomia più vivace degli altri giorni. Anche le tribune sono discretamente affollate. Alle 15 il Presidente DE NICOLA apre la seduta e dopo la lettura e l'approvazione del verbale si iniziano subito le interrogazioni. La maggior parte di queste riguardano gl'incidenti del primo maggio e provengono dai settori delle due Estreme.

Fascisti e socialisti a Brindisi

Si alza il sottosegretario agli Interni, CASERTANO, per dichiarare all'on. Caradonna, che, dall'inchiesta disposta pei fatti di Brindisi, del primo maggio, è risultato che da un gruppo di fascisti partirono dei colpi di arma da fuoco che uccisero un socialista e un passante. Per questi fatti si procedette all'arresto di sei fascisti e l'istruttoria è in corso.

CARADONNA (fasc.) non è soddisfatto. Osserva che non sono stati arrestati cinque fascisti, ma i componenti del direttorio, il che è qualche cosa di diverso. Ricorda che i social-comunisti gridavano «Viva Lenin!», «Viva la rivoluzione!» e «Abbasso l'Italia!».

I SOCIALISTI IN CORO: Non è vero! Non è vero!

BALDESI: Che cosa vuol dire «abbasso l'Italia»?

TORRE EDOARDO: Lo sanno le vostre cooperative che hanno sbafato tutto.

Tra le due Estreme segue un vivace scambio di invettive, troncato dalle scampanellate del Presidente.

CARADONNA prosegue dicendo che, recatosi a fare un'inchiesta, gli è risultato che l'arresto dei fascisti avvenne per ordine del Prefetto.

VELLA: Ha fatto benissimo.

TORRE EDOARDO: Imbecille patentato!

CARADONNA racconta che il capitano dei carabinieri gli ebbe a dichiarare che dovette procedere all'arresto del direttorio fascista per ordine del Prefetto. (*Commenti*).

BALDESI (ad alcuni compagni socialisti che commentano): Può darsi, può darsi. (*Viva ilarità*).

BOMBACCI: Volevate l'arresto del morto!

I FASCISTI IN CORO: Voi speculate sui morti. (*Rumori, proteste*).

CASERTANO rileva che l'arresto avvenne non per ordine del Prefetto, ma su denuncia dell'arma dei carabinieri, che sequestrarono ai fascisti rivoltelle che portavano segni di recenti spari. Vorrebbe che mentre sono in corso procedimenti giudiziari per fatti consimili, non si portassero interrogazioni che a tali fatti si riferiscono.

CARADONNA, per fatto personale, dichiara che, data la differenza profonda nelle versioni dei fatti, convertirà l'interrogazione in interpellanza. Invia intanto agli arrestati il saluto di solidarietà del gruppo fascista.

Le violenze in Toscana

Lo stesso sottosegretario agli Interni, CASERTANO, rispondendo agli on. Bisogni e Lupi, circa fatti di violenza avvenuti in provincia di Pisa, dichiara che il Governo ha dato severe disposizioni con diffide personali a tutti i violenti per il ristabilimento dell'ordine, e procede rigorosamente, senza alcuna passione di parte, a prevenire e reprimere tutti i fatti di violenza, anche col ritiro delle armi. Si augura che la situazione lamentata in quella provincia abbia a cessare, se tutti coopereranno con buona volontà alla pacificazione degli animi. Spiega all'on. Bisogni, che, in S. Giovanni Val d'Arno, furono esplosi dei petardi. In seguito a questa esplosione avvennero dei tumulti da parte dei comunisti.

LUPI (fasc., rivolto ai socialisti): Erano bombe di carta e vi hanno fatto paura lo stesso). (*Rumori dei socialisti, ilarità*).

BISOGNI, non è soddisfatto, e dice che furono esplose delle bombe autentiche. Ripete le solite accuse riguardo all'opera del fascismo in S. Giovanni Val d'Arno, provocando vivaci invettive da parte dell'Estrema Destra, e specialmente degli on. Lupi, Sardi e Torre. Conclude facendo appello al partito popolare, perchè testimoni la verità di quanto afferma.

A questo appello l'Estrema Destra scoppia nella più viva ilarità, ed i fascisti Lupi, Chiostri, Torre, Sardi e Giuriati prendono a gridare in coro: Ora vi raccomandate ancora ai preti.

LANFRANCONI (fasc.): E' naturale: si raccomandano l'anima. (*Vivissima ilarità*).

BISOGNI prosegue dicendo che in Italia il governo dei fasci si è sostituito all'attuale governo senile (*Ilarità*). Così il Paese è diretto da uomini che sono schiavi degli agrari.

TORRE EDOARDO: E tu sei la serva del proletariato!

Un pugilato evitato

Fra le due Estreme si accende un vivace scambio di invettive, che l'on. DE NICOLA tenta un po' di troncare; ma non appena vi è riuscito, entra in scena l'on. MINGRINO, che urla contro gli avversari: Assassini!

L'intervento del duce degli arditi del popolo mette di buon umore il gruppo fascista, che si diverte a stuzzicarlo. TORRE Edoardo gli grida: Vieni in Alessandria!

MINGRINO: Ci vengo, e se mi capiti sotto...

LANFRANCONI: Ne buschi! (*Viva ilarità*).

L'on. DE NICOLA invita gli on. Torre e Mingrino a smetterla, e l'interrogante a continuare.

BISOGNI: Voi, Lupi, che qui fate il buono, nel Senese, lo riconosco, andate a predicare la pace.

LUPI: Ciò che non fate voi.

BISOGNI, legge la lettera di un contadino con le solite narrazioni di sorprese fasciste, per concludere che la provincia di Siena non è in mano di galantuomini. Ed ancora due parole...

DE NICOLA: Basta; presenti un'altra interrogazione. Lei sta parlando da un quarto d'ora.

LUPI, si meraviglia che a Poggibonsi manchi da mesi il titolare della delegazione di P. S. per modo che a termini di legge le funzioni della polizia sono esercitate dal sindaco social-comunista. (*Scoppi d'invettive fra le due Estreme*). Narra che ad Abbadia di Montepulciano, quattro fascisti furono aggrediti da 300 comunisti.

CAVINA (soc.): Non è vero. (*Urla e proteste fra i due gruppi avversari*).

LUPI continua dicendo che la provincia di Siena è in mano della teppa.

CAVINA scatta e comincia ad urlare.

LUPI: Pagato dall'Ilva! Schiavista!

Il PRESIDENTE cerca invano di calmare i contendenti, e per ben due volte li richiama all'ordine. Anche il questore on. Guarienti invita l'on. Cavina a tacere. I socialisti si mettono ad applaudire e l'on. De Nicola ne approfitta per troncare l'incidente.

LUPI, che è rimasto tranquillo dinanzi alle invettive dell'on. Cavini, riprende dicendo: Io non mi curo delle insolenze di gente rivoluzionaria da strapazzo.

A questa frase l'on. MINGRINO balza dal suo posto e si lancia per la scaletta. L'on. Guarienti lascia di calmare l'on. Cavina, ed afferra il duce degli arditi del popolo, immobilizzandolo, per quanto questi cerchi di liberarsi dalla stretta.

I fascisti che con le mani in tasca stanno nell'emiciclo, si avanzano verso l'Estrema Sinistra, ma sono invitati a tornare indietro da alcuni deputati di varie parti.

La seduta sospesa nel tumulto

Il PRESIDENTE, appena ha visto delinearsi il tumulto ha scampanellato, sospendendo la seduta e ritirandosi. Ma la sospensione, invece di calmare gli animi sembra eccitarli di più. Nell'emiciclo, questori e deputati devono faticare un bel po' per impedire che taluni dei fascisti e dei socialisti più eccitati vengano a contatto. Sotto l'Estrema Destra gli on. Zaniboni e Corgini discutono animatamente, ma senza animosità.

Sui banchi dell'Estrema Sinistra Mingrino fa il diavolo a quattro, e ciò provoca commenti ironici da parte dell'on. Edoardo Torre. D'un tratto, il primo grida all'altro sanguinose ingiurie, per cui l'on. Torre gli risponde: Vieni fuori! Ed, infatti, si lancia all'uscita di destra, ma l'on. Mingrino è preso da alcuni amici, messo a sedere, e tenuto fermo. Così lo scontro nei corridoi è evitato.

Quando dopo un po' l'on. DE NICOLA rientra e riapre la seduta invitando i deputati a prendere posto, l'eccitazione non è ancora sfumata.

Il PRESIDENTE è accigliato e pallido, e guarda attorno severamente. Appena i deputati si sono accomodati dice: On. Lupi, la invito a concludere.

LUPI, riprende dicendo che oggi si tende a dimostrare che la provincia di Siena è un covo di malfattori. E colpevoli di questa propaganda sono i socialisti. Legge a tale proposito un brano di un giornale locale, nel quale si dice che in Isvizzera sono affissi sulle cantonate dei cartelli con questa scritta: «Nelle vie di Siena si aggredisce e pugnala la gente». (*Interruzioni e rumori a Sinistra*).

CAVINA grida: E' vero, è vero.

DE NICOLA scampanella energicamente e avverte l'on. Cavina che lo ha già richiamato due volte all'ordine. Il violento e irrequieto deputato socialista si decide a calmarsi.

LUPI conclude invitando il Governo a restituire le funzioni di P. S. a Poggibonsi ad un legittimo rappresentante. (*Applausi dei fascisti*).

Il bilancio dei LL. PP.

Finalmente, ristabilita la calma, si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Il primo oratore, STEFENI (pop.), si occupa in modo particolare del problema delle comunicazioni. Riconosce che lo Stato italiano abbia dato con molteplici leggi un largo impulso all'opera delle Provincie e dei Comuni per la costruzione di una vasta rete stradale; ma di fronte a così importante sforzo lo Stato dimostra uno scarso interessamento per la conservazione e la manutenzione.

Richiama l'attenzione del Governo sulla necessità che si proceda sollecitamente alle nuove classificazioni ed al completamento razionale delle strade nelle Provincie redente, poichè l'attuale incertezza di competenza delle spese dà luogo a pericolosi abbandoni. Rileva che il problema della manutenzione stradale deve essere risolto tenendosi presente la trasformazione che si va compiendo nella natura del traffico, grazie allo sviluppo automobilistico, esaminando l'opportunità di creare un apposito organo dello Stato che sorvegli e diriga con competenza specifica e con criterio organico tutta l'attività che si svolge intorno alla viabilità ordinaria e non disinteressandosi delle questioni che riguardano in particolare la tecnica stradale. Raccomanda all'attenzione del ministro l'Istituto sperimentale stradale creato dal «Touring Club», che merita ogni possibile appoggio.

BALDESI (soc.), a proposito della diversa estensione data all'elettrificazione delle ferrovie nel nord e nel sud d'Italia, afferma che essa è giustificata dalla diversa quantità di energia di cui rispettivamente si dispone nell'una e nell'altra parte del nostro Paese. Rileva come le opere pubbliche non possono in generale essere redditizie, ma debbono soltanto proporsi di mettere in valore le ricchezze naturali del Paese se non immediatamente, almeno per le generazioni future. E' pertanto necessario riesaminare il bilancio dei LL. PP. in relazione alla ricostruzione del Paese e formare un programma organico di opere pubbliche che metta in valore le forze vive del Paese, anzichè appagarsi di fare apparire le condizioni della nostra economia diverse da quelle che realmente sono. (*Interruzioni e commenti*).

Critiche all'azienda ferroviaria

OLIVETTI rileva come il bilancio dei LL. PP. porti come appendice il bilancio delle Ferrovie dello Stato, che da solo rappresenta una fortissima spesa e merita tanto più l'attenzione del Parlamento. Ricorda il deficit considerevole che il bilancio delle Ferrovie ha presentato negli scorsi esercizi e nota che anche il bilancio per l'esercizio in corso, mentre secondo le previsioni doveva chiudersi in pareggio, si annuncia già con un disavanzo impressionante. Domanda pertanto se sia corretto presentare al Parlamento stati di previsione della spesa dell'azienda ferroviaria, sapendo preventivamente che le previsioni che essi contengono non potranno trovare riscontro nella realtà. Nè il Parlamento dovrebbe prestarsi ad approvarli, quando è ben certo che essi non saranno osservati e nemmeno tenuti presenti in modo da costituire un freno a maggiori spese. Nè, d'altra parte, è lecito far sperare che l'amministrazione delle Ferrovie possa ottenere una considerevole diminuzione del deficit sia mediante una maggiore intensità di traffico sia da un miglioramento della moneta, sia infine con economia sul personale.

Chiede se sia opportuno che il direttore generale delle Ferrovie, il quale deve essere l'esecutore delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione, debba essere anche il presidente del Consiglio stesso. (*Commenti*). Riconosce però che la colpa dello stato attuale di cose non è tutta dell'amministrazione delle Ferrovie, quanto dei vari Governi che troppo spesso ne hanno modificato l'ordinamento, anche a mezzo di decreti legge. Occorre decidere se l'azienda ferroviaria debba essere veramente autonoma e se occorre rinunciare ad ogni intromissione di organi che sono al di fuori di essa. Nè deve essere lecito che il bilancio delle Ferrovie serva ad industrie che altrimenti non potrebbero vivere. (*Approvazioni; commenti*).

Non crede che si debbano toccare quelle che sono le conquiste del personale ferroviario: esse però debbono essere applicate con senno e con equità nell'interesse dell'azienda e del personale stesso, eliminando le incongruenze e le sperequazioni che oggi si verificano. Esaminando l'ordinamento attuale dell'azienda, segnala i numerosi difetti che essa presenta. Espone le disastrose condizioni in cui si svolge il trasporto ferroviario delle merci, quantunque il traffico sia diminuito ed il materiale rotabile aumentato in confronto dell'anteguerra e rileva che quando si può, le spedizioni non si fanno per ferrovia. Nota fra l'altro come le regioni dell'Italia settentrionale abbiano dovuto in certe stazioni rinunciare ad approvvigionamenti di ortaggi e di frutta del mezzogiorno.

Conclude augurandosi che Parlamento e Governo vogliano portare sul problema ferroviario la loro attenzione, col fermo proposito di risolverlo, per contribuire veramente, alla rinascita economica del Paese. (*Molti applausi, congratulazioni*).

La seduta termina alle 20.15.

La scissione democratica
Tre nuovi gruppi di sinistra

ROMA, 10, sera

Con lo sfasciamento del gruppo della democrazia, verificatosi nel recente congresso democratico sociale di Roma, si nota a Montecitorio un lavorio di preparazione del nuovo gruppo parlamentare demo-sociale. Gli esponenti del nuovo partito, gli on. Colonna di Cesarò, Persico, Fera, Faranda e Guarino Amella, sono all'opera.

Quanti gregari conterà il nuovo gruppo? Vi è chi dice pochini, appena una quindicina, e chi fa previsioni rosee e parla di circa una sessantina. «Noi crediamo — scrive la *Tribuna* — che sono forse fuori di strada e gli uni e gli altri, e che il nuovo gruppo avrà una quarantina di aderenti. Saranno certo fra essi gli on. Fera, Colonna di Cesarò, Mancini, Abisso, Faranda, Cermenati, Fulci, Rubilli, Amatucci, Bartolomei, Vittoria, Stancanelli, Carnazza Carlo, Albanese, Guarini, Amella, Sanna Randaccio, Girardini, Cristofori, D'Alessio; forse Carnazza Gabriele, Pasqualino Vassallo, Arcangeli, Mazzarella; probabilmente Giuseppe Beneduce, Casertano, De Vito, Lissia e Serra, la cui indecisione dipende dal fatto che essi sono al Governo, che non sono entusiasti dello sfasciamento del grosso blocco democratico e che non vedono forse ben chiaro negli atteggiamenti e nelle tendenze del nuovo aggruppamento. Assai incerti sono Gasparotto e Bonardi, per ragioni di destrismo, e Labriola, forse per ragioni opposte. Non saranno certo del partito Alessio e Rossini. In ogni modo, la formazione della nuova falange demo-sociale non avverrà subito, ma dopo il 30 giugno, quando potranno, cioè, a norma del regolamento della Camera, riformarsi gli uffici dei gruppi.»

«Deciso ormai lo sfasciamento del gruppo della democrazia — prosegue la *Tribuna* — altri elementi di esso intendono formare un altro gruppo. E poichè i demo-sociali provocarono lo sfasciamento della democrazia, adducendo la ragione che nel grosso gruppo militano troppi elementi che non sono affatto democratici, e pensando di assumere essi un atteggiamento netto di sinistra, altri uomini della democrazia che si proclamano più sinceramente e fermamente democratici dei primi e più di essi animati di sentimenti di sinistra, si sono posti al lavoro per la formazione di un altro gruppo che uscirebbe quasi totalmente dall'attuale democratico, e in piccola parte dal misto. Di esso andrebbero a far parte Giuffrida, Visco, Presutti, Vairo, Paratore, Falcioni, Marracino, Bonocore, Amendola, Cutrufelli, Graziano, Veneziale, Caporali, Finocchiaro Aprile Andrea, Baviera, Janfolla, Pezzullo, Mendaia, Di Pietra e forse Bevione, Nasi, Torre, Ducos, Ciappi, Lussu, Grassi, Lo Faro, Rossini, Capitaneo, Masciantonio e Mauro Clemente. Si svolge attivo il lavoro per portare qui il De Nava.

Il gruppo avrà sempre il nome di democrazia italiana, ed i suoi fautori contano che esso possa raccogliere dai 35 ai 40 deputati, fra i quali vi saranno di certo, si dice, gli amici dell'on. De Nicola e quelli dell'on. Nitti.

Mentre si svolge questo movimento verso sinistra, qualcuno è preso dalla nostalgia per la destra; e dalle file della democrazia si è staccato l'on. Camerini, che è passato tra i liberali di destra. Si dice che il suo esempio sarebbe presto seguito dagli on. Tofani, Philipson e da qualche altro. Fermi al loro posto di democratici restano i più di coloro che formavano la falange demo-liberale, con Giolitti, Facta, Peano, Corradini, Cocco-Ortu, Mattoli, Colosino, Porzio, Bianchi Carlo, Morisani, Sitta, Olivetti, Orlando, Pellegrini, Giuseppe Pallastrelli, Pivano, Piatti, Quirico, Raineri, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Renda, Tumiati, Villabruna, ecc., e con essi sarebbero anche Bianchi Vincenzo, Sipari e Ungaro: un gruppo formato di una settantina di deputati, tra cui spiccano alcune tra le maggiori personalità parlamentari.

La cronaca registra — conchiude la *Tribuna* — anche un importante colloquio tra gli on. Bonomi, Fera, De Nava e Alberto Beneduce, colloquio in cui si sarebbe parlato di situazione parlamentare e di situazione interna.»

Le trattative italo-jugoslave
e le false voci di rivoluzione in Croazia

GENOVA, 10, sera

Le trattative adriatiche sono procedute intensamente e celermente ieri e nel pomeriggio di oggi e si assicura che esse sono avviate verso una soddisfacente soluzione. E' deplorevole che proprio in questo momento alcuni giornali abbiano pubblicato notizie fantastiche riguardo alla situazione in Croazia. Queste notizie, nella migliore delle ipotesi sono semplicemente un cavallo di ritorno di quelle comparse alcune settimane or sono a Vienna, e già dimostrate prive di ogni fondamento. Comunque, alla delegazione italiana nulla consta in proposito e la delegazione jugoslava ha fatto la seguente smentita:

«Parecchi giornali italiani hanno pubblicato informazioni di una pretesa rivolta in Croazia. Smentendo recisamente queste notizie false ed infondate, l'ufficio stampa prega i rappresentanti dell'opinione pubblica dell'Italia di raccogliere con molta riserva simili notizie evidentemente tendenziose.»

Le nuove linee sovvenzionate
secondo le proposte della sottocommissione

ROMA, 10. sera

Tra le tre sottocommissioni nelle quali è stata suddivisa la Commissione parlamentare che dovrà compilare il nuovo progetto di sistemazione delle linee sovvenzionate, quella che ha spinto maggiormente innanzi i suoi lavori è la seconda sottocommissione presieduta dal sen. Sechi, ex ministro della Marina, e composta dai sen. Artom, Viana, Fulci, Salata e dai deputati Ciappi, Guaccero, Maffi, Maiolo e Visocchi.

La sottocommissione ha già tenuto una riunione per decidere in merito alla relazione da esporre alla Commissione plenaria per l'incarico affidatole, che è quello di stabilire se e quali linee tra i porti nazionali convenga istituire al trasporto di determinate merci e a sollievo del nostro traffico ferroviario soprattutto nella stagione vinicola quando, come è notorio, le ferrovie risentono della grave crisi congestionante per la mancanza di materiale e per l'ingombro delle linee e delle stazioni di smistamento.

La sottocommissione ha quasi ultimato lo schema della nuova sistemazione delle linee da proporre e, contemporaneamente, ha deciso di riformare l'antica sistemazione, basata su un porto unico quale quello di Genova e di raggruppare invece i servizi di cabotaggio in due gruppi, uno per il Tirreno l'altro per l'Adriatico. Per il gruppo del Tirreno rimarrebbe porto centrale di armamento Genova, mentre per il gruppo delle linee adriatiche si farebbero porti di armamento Bari, Venezia e Trieste e, come porto sussidiario per le linee di comunicazione con Zara, Ancona. I due gruppi sarebbero collegati alle linee del Jonio, che si estenderebbero parte in Adriatico, provenienti dal Tirreno e viceversa.

L'antica linea 11 da Genova a Venezia e viceversa (detta linea del periplo italiano) verrebbe suddivisa in due linee: una Marsiglia-Tirreno con porto di armamento a Genova e l'altra da Trieste e Venezia, agli scali della Calabria. Le due linee si incrocierebbero in modo da permettere un rapido smistamento e trasbordo dei carichi tra i due versanti italiani.

Per quanto riguarda il servizio dell'Adriatico si proporrebbe una nuova sistemazione della linea marittima della società «Puglia», in modo da servire anche al traffico coi porti dell'Albania.

Nel suo insieme, a quanto risulta, le proposte della sottocommissione tendono ad una semplificazione delle linee di cabotaggio, tenendo conto che, se è vero che parecchie di esse rappresentano il surrogato di integrazione di linee ferroviarie e, quindi, devono essere considerate come servizi pubblici indispensabili, anche senza tener conto del traffico, si deve tuttavia evitare l'errore del passato, consistente nel moltiplicare le linee, molte volte per ragioni elettorali, e che presentavano il gravissimo inconveniente di far navigare le navi vuote di merci e di passeggeri, e di godere lo stesso della sovvenzione.

Per il nuovo servizio marittimo da istituirsi per il gruppo delle linee di Trieste per Fiume e la Dalmazia, e per le comunicazioni con Venezia, ha presentato una relazione il sen. Salata, nella quale si propone di ridurre le linee allo stretto indispensabile, per evitare i doppioni di linee che si verificavano fra le società italiane ed austriache prima della guerra, e di stabilire un insieme di servizi marittimi, che sia all'incirca il 50 per cento di quello cumulativo italiano ed austriaco di prima della guerra.

Discussioni a Genova sui problemi dell'Europa orientale
La risposta della Delegazione russa attesa per oggi - Diffidenze e rimostranze francesi

La riunione degli Alleati

GENOVA, 10, sera

Le potenze invitanti, cioè i presidenti delle delegazioni inglese, italiana, francese, belga e giapponese, hanno esaminato e discusso stamani una serie di proteste, di domande e di proposte pervenute alla presidenza della Conferenza. Si cominciò con la questione sanitaria, di grande importanza, e si chiuse con la discussione della nota del Papa. Tra questi due termini filarono il «memorandum» della Galizia orientale e dei territori lituani occupati dai polacchi, ed i reclami degli Stati del Caucaso invasi dalle truppe bolsceviche della Moscovia; la questione delle minoranze ungheresi e bulgare o le richieste del Governo di Angora, dell'Ucraina e degli esuli montenegrini.

La lotta contro le epidemie

Su proposta della Lega delle Nazioni, le potenze invitanti hanno deliberato di includere nell'ordine del giorno della Conferenza le considerazioni della riunione sanitaria europea tenutasi a Varsavia nell'ultima settimana dello scorso marzo. Dopo avere analizzato la situazione dell'Europa orientale, tanto per quanto riguarda la estinzione della carestia, come per quanto riguarda la cresciuta frequenza di malattie epidemiche, la Conferenza di Varsavia affermò che non era possibile nessuno schema di ricostruzione dei paesi dell'Europa orientale, finchè non fossero prese effettive misure contro le epidemie e concretate in una serie di proposte, intese non solo alla difesa delle frontiere orientali, ma ad una lotta parziale e diretta sullo stesso territorio russo, contro il diffondersi delle malattie epidemiche.

Così si approvò un progetto per prolungare la zona sanitaria dall'altra parte delle frontiere, includendovi pure i porti del Mar Nero, per concretare e rafforzare le esistenti disposizioni lungo le vie di acqua e le strade ferrate, e per concentrare in Russia gli sforzi della campagna antiepidemica su una superficie scelta in rapporto alla sua importanza e alla ricostruzione economica del paese. La scelta cadde sul bacino del Donez, perchè vi sono concentrate miniere di carbone e di ferro, perchè è un centro epidemico di tifo e perchè è una zona di carestia facilmente accessibile dai porti del Mar Nero.

Gli esperti stimano la probabile spesa occorrente nella esecuzione del programma in un milione e mezzo di sterline. La Conferenza di Varsavia raccomandò un programma tecnico di azione, e suggerì ai Governi principi sui quali l'azione potrebbe essere basata, affermando la necessità della partecipazione di tutti i Governi europei e fissando una scala per la ripartizione delle spese.

La vertenza per la Galizia orientale

La riunione passò quindi ad esaminare il «memorandum» delle delegazioni della Galizia orientale e della Lituania. La Polonia era giunta a Genova in una situazione difficile, con un grosso carico di appropriazioni di vasti territori altrui, che sperava di contrabbandare, destreggiandosi abilmente fra la Francia e l'Inghilterra. Lloyd George non nascondeva il suo disappunto per la cosidetta «politica dei fatti compiuti» svolta dalla Polonia contro la decisione dei trattati e contro le proposte conciliative della Lega delle Nazioni, ed aveva altresì espresso formalmente il proposito di vedere risolti equamente questi problemi.

La Galizia orientale, occupata ed amministrata dalla Polonia, ma tuttavia ancora sotto la sovranità degli Alleati che dovranno decidere delle sue sorti tenendo conto della volontà degli abitanti, viene governata come un territorio definitivamente annesso alla Polonia. Gli abitanti della Galizia orientale sono per tre quarti ucraini, ed il Governo provvisorio ucraino che risiede a Vienna, aveva chiesto alla Conferenza che la Galizia orientale, liberata dall'occupazione polacca, fosse riconosciuta in una repubblica indipendente e neutrale.

Barthou dichiarò che tale questione non doveva essere trattata a Genova, ma poteva essere rinviata alla Conferenza degli ambasciatori. Lloyd George fece osservare che la questione della frontiera orientale della Polonia rientrava nel secondo e terzo punto dell'ordine del giorno di Cannes, riguardante il ristabilimento della pace e la ricostituzione della fiducia in Europa. Affermò la necessità che la Conferenza non si sciogliesse senza avere prima risolte le questioni della Bessarabia, della Galizia orientale e della Georgia. La questione venne deferita all'esame di una sottocommissione politica.

Contrasti per Memel

Un altro dibattito fra Lloyd George e Barthou venne determinato dal «memorandum» della Lituania. La lunga e complicata vicenda di Wilna, capitale della Lituania, occupata con un colpo di mano da truppe ribelli polacche e — respinti dal Governo di Varsavia il progetto della Lega delle Nazioni e ogni altra proposta di arbitrato — annessa alla vigilia della Conferenza alla Polonia nella speranza che Genova sanzionasse il fatto compiuto, è abbastanza nota.

Per ciò che riguarda il territorio di Memel, rinunciato dalla Germania col Trattato di Versailles a favore degli Alleati, che dovevano deciderne l'attribuzione, la questione è tuttavia aperta: Memel è occupata da distaccamenti francesi; gli abitanti tedeschi chiedono che la città sia proclamata libera a somiglianza di Danzica, e i lituani ne chiedono l'annessione, considerandola come sbocco al mare della Lituania.

Sulla questione di Wilna, Barthou, sostenne che non doveva essere presa nessuna decisione in assenza della Polonia. Replicando, Lloyd George rammentò vivacemente come la Polonia si fosse rifiutata di sottomettere alle decisioni delle potenze le proposte conciliative della Lega delle Nazioni. Fu deciso che le questioni di Wilna e di Memel fossero iscritte all'ordine del giorno della sottocommissione politica. Invece, non fu presa nessuna decisione intorno al riconoscimento «de jure» chiesto dal Governo lituano, non avendo ancora la Lituania frontiere delimitate.

Sulle violazioni del Trattato di Versailles compiute dalla Francia nel territorio della Sarre, e denunciate in un memoriale presentato dalla delegazione tedesca della Sarre qui giunta, non è stata presa alcuna decisione, perchè questo territorio si trova sotto la protezione della Lega delle Nazioni, che non pare troppo sollecita di esercitare la sua funzione. Spetta dunque alla Lega delle Nazioni di esaminare la protesta.

La protezione delle minoranze ungheresi

I memoriali della delegazione della Georgia, dell'Azerbeigian e dell'Armenia (territori attualmente occupati dai bolscevichi) per non essere stati questi invitati alla Conferenza di Genova, sono stati respinti, con la spiegazione che il mancato invito dipendeva dal fatto che tali Stati si trovano in Asia, e che degli Stati non europei sono stati invitati alla Conferenza solo l'America e il Giappone, e che quest'ultimo figura fra le potenze invitanti.

La delegazione russa nelle sue credenziali ha anche la rappresentanza diplomatica della Georgia. I delegati georgiani con un memoriale hanno infirmato la validità di tale arbitraria affermazione, ed hanno chiesto che la Conferenza non riconosca ai bolscevichi il diritto di rappresentare la Georgia, riconosciuta «de jure» e «de facto» dagli Alleati. Le potenze invitanti hanno riconosciuto la legittimità di tale rilievo e ne hanno demandato la soluzione alla competente commissione della verifica dei poteri.

La questione della protezione delle minoranze sollevata all'inizio della Conferenza dal Presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria conte Bethlen e respinta dopo vivaci proteste della Piccola Intesa, è ritornata sul tappeto della discussione, prospettata in un memoriale ungherese. L'Ungheria chiede la protezione delle minoranze ungheresi vessate e perseguitate dalla Piccola Intesa, la protezione degli slovacchi e l'autonomia dei ruteni dei Carpazi, negata dal Governo di Praga, malgrado le precise disposizioni degli Alleati.

Dopo una breve discussione si decise che il ministro degli Esteri conte Banffy dica quali potranno essere i termini della questione alla sottocommissione, se questa lo riterrà necessario, dopo aver esaminata la richiesta ungherese.

Malumore polacco e czeco

Le decisioni prese oggi dalle Potenze invitanti hanno avuto una larga eco nelle delegazioni interessate, ed i commenti sono continuati animatissimi per tutta la giornata. Particolarmente irritati apparivano Skirmunt e Benes. Il primo si era illuso che Lloyd George finisse per rassegnarsi al fatto compiuto e riconoscesse alla Polonia le attuali frontiere, se non altro come compenso per lo spirito di moderazione dimostrato dalla delegazione polacca nel corso delle competizioni franco-inglesi. I polacchi rilevano la contraddizione di Lloyd George, di riconoscere ai bolscevichi l'occupazione dell'Ucraina e di rifiutare il riconoscimento alla Polonia dell'annessione della Galizia orientale, ed attribuivano questa diversità di trattamento, ai petroli della Galizia orientale.

Benes si è dimostrato sdegnato per l'accoglimento delle richieste ungheresi sulla questione della protezione delle minoranze, e minacciava vibrate proteste. I delegati della Georgia e dell'Azerbeigian non nascondevano il loro malcontento per la risposta delle Potenze invitanti ai loro memoriali: «La Potenze invitanti ci dichiarano Stati asiatici — diceva il vice Presidente della Costituente georgiana — ma le principali cupidigie dei capitalisti inglesi si raccolgono appunto in questi Stati, per lo sfruttamento del petrolio di Baku, che si trova nell'Azerbeigian e che deve essere esportato per un tubo di zinco, che attraversa la Georgia. E' stato concretato un trattato di concessione col Governo di Mosca. Se ci venne rifiutato l'invito, perchè siamo stati dichiarati Stati asiatici, allora perchè si tratta coi bolscevichi lo sfruttamento delle nostre ricchezze naturali? Noi non riconosceremo nessuna concessione concordata col Governo di Mosca.

Vaticano e Russia d'accordo

ROMA, 10, sera

La *Tribuna* ha da Genova che è stato raggiunto l'accordo, a Santa Margherita, tra il Vaticano, rappresentato da mons. Pizzardo, e Cicerin. L'accordo è stato conseguito sulle seguenti basi: accettazione da parte dei russi dei due primi articoli del memoriale pontificio, vale a dire libertà religiosa e di coscienza, protezione delle missioni cattoliche in Russia: ma i russi hanno respinto categoricamente il terzo punto, e cioè la restituzione dei beni ecclesiastici. Mons. Pizzardo, a nome del Vaticano, ha accettato il ritiro del terzo punto. Così l'accordo è stato concluso.

La risposta russa dilazionata
in seguito ad istruzioni da Mosca

GENOVA, 10, sera

La risposta russa non è stata ancora presentata. Si credeva che Cicerin l'avesse consegnata in mattinata, invece non fu così. Quali le ragioni del ritardo? La risposta in realtà era pronta fino dalla mezzanotte, ma nella sua compilazione erano state introdotte all'ultimo momento alcune modificazioni in senso restrittivo, dovute a precise e categoriche istruzioni venute da Mosca.

Le modificazioni apportate

Mosca aveva fatto eccezione a tutta prima alla clausola che riguarda la propaganda. Tuttavia, Cicerin aveva creduto di eludere una delle difficoltà, quella che impegna il Governo dei Soviet ad aiutare la pacificazione in Asia Minore, dicendo nella sua risposta che essendo la Russia alleata alla Turchia, avrebbe usato i suoi buoni uffici presso quest'ultima, per indurla a concludere la pace con la Grecia.

Ma le nuove istruzioni giunte da Mosca insistevano specialmente sulla impossibilità di accettare l'articolo 7, che riguarda, come sapete, la proprietà privata, pur ancu nella nuova formula concordata fra Schanzer e Jaspar, per cui invece di restituzione si parla di diritto per gli antichi proprietari di usare dei beni ancora disponibili.

Le istruzioni del Governo dei Soviet non hanno trovato concordi i delegati russi. Cicerin e Krassin, che si sono sempre mostrati più moderati, propendevano per dare loro una interpretazione piuttosto larga e moderata, mentre Litwinoff e Rakowski, si mostravano intransigenti. Comunque, il risultato è stato che la nota di risposta ha subito ritocchi tali, da allontanare ancora di più il punto di vista russo da quello delle Potenze.

Evidentemente, però, il timore che la presentazione della nota di risposta così come era stata elaborata e successivamente modificata creasse una situazione estremamente difficile, ha indotto gli italiani e gli inglesi a consigliare ai russi un breve rinvio. Al tocco, Cicerin si è portato a Palazzo Reale, ed ha avuto un colloquio con Schanzer. Egli ha esposto ed illustrato al nostro ministro degli Esteri i concetti fondamentali della risposta. L'impressione non deve essere stata buona. La risposta, infatti, ha un carattere polemico: Lamenta che le Potenze mostrino di non considerare la Russia alla stregua degli altri Stati convenuti a Genova, e che ne intacchino nelle loro trattative la sovranità.

Monito di Schanzer a Cicerin

La risposta si diffonde poi a mettere in rilievo le responsabilità che gravano sui paesi i quali conservano intorno alla Russia una specie di quarantena politica ed economica, e tengono in armi i paesi confinanti, destinati a far da gendarmi della civiltà occidentale. Le Potenze dovrebbero accettare le garanzie che la Russia dei Soviet si impegna di offrire per l'avvenire. Infine, si lamenta che il Trattato non consideri sufficientemente gli aspetti finanziari e pratici della ricostruzione della Russia.

Dopo questo preambolo, che nella sua prima edizione è stato reso pubblico oggi nel pomeriggio, la risposta entra nel merito delle diverse clausole, facendo riserve ed obiezioni, e chiude senza alcuna dichiarazione precisa di accettazione o di rifiuto del trattato, ma proponendo di rimettere lo studio e la soluzione dei punti più controversi, specialmente dell'articolo 7, ad una commissione di esperti.

L'on. Schanzer ha fatto presente a Cicerin l'inopportunità di avere impostata la risposta su una base così imprecisa, e non ha nascosto i pericoli che deriverebbero da una rottura. La situazione generale è ora sfavorevole ai russi, ma è probabile che possa migliorare nel futuro. La proposta di deferire i problemi più gravi ad una commissione di periti significa un periodo dilatorio durante il quale non è escluso che possano nascere serie complicazioni. L'on. Schanzer, insomma, diede spiegazioni, assicurazioni e consigli che certamente sono stati utili, ma che non hanno forse persuaso del tutto Cicerin.

Irritazione francese

Comunque, Cicerin si è riservato di riesaminare il testo della risposta, e di ritoccarlo in qualche punto nel senso suggerito da Schanzer. La presentazione ufficiale avrà luogo probabilmente domani. Del colloquio avuto con Cicerin, l'on. Schanzer ha subito dato informazione a Lloyd George, ed anche da altra parte (specialmente dai tedeschi) si sono fatte in giornata pressioni sulla delegazione russa, per una revisione della risposta in senso più conciliativo.

Lloyd George, insieme con i suoi esperti, si è messo subito a studiare le nuove difficoltà derivanti dalla intransigenza russa, per vedere di eliminarle o girarle con qualche nuova formula; ma non c'è molto tempo da perdere, perchè la Francia si mostra impaziente. Poincaré ha telegrafato a Barthou di sollecitare la risposta dei russi, e Barthou ha inviato stasera a Schanzer una breve lettera, in questo senso. Negli ambienti della delegazione francese, si parla con una certa inquietudine dei numerosi tentativi anglo-italiani, e si dice che una personalità molto in vista abbia osservato stasera: «Solo una risposta intransigente dei Soviet può salvare Poincaré».

Fosca tragedia famigliare a Gorizia
Uccide la moglie adultera e si uccide

GORIZIA, 10, sera

Stamane la casa segnata col n. 18 di via Bertolini è stata teatro di un'orribile tragedia, di cui sono protagonisti i coniugi Francesco e Teresa Cociancig. Erano le 7 del mattino, quando la piccola Olga Cociancig, di anni 10, figlia del Francesco, svegliatasi improvvisamente dal sonno, scorse il padre, disteso a terra, in una pozza di sangue, mentre la mamma sua, distesa sul letto, non dava più segno di vita. La povera piccina, profondamente impressionata, corse subito sulla strada ad avvertire i passanti di ciò che era accaduto nell'interno della sua abitazione. Frattanto s'era svegliato anche il suo piccolo fratellino Ettore di anni 8, che dormiva accanto, e che alla vista del sangue si mise a piangere disperatamente.

Chiamato d'urgenza il medico distrettuale dott. Oblasciak, egli constatò la morte del Francesco Cociancig, e ordinò l'immediato trasporto all'ospedale dei Fatebenefratelli della di lui consorte, che dava ancora segni di vita, sebbene una pallottola, penetratale all'altezza della tempia sinistra le aveva perforato il cranio. Poco dopo, giunse sul posto il capitano dei carabinieri Massobrio, che fece tosto piantonare la casa, allontanando i curiosi. A terra, accanto al morto, fu rinvenuta una grossa rivoltella d'ordinanza con cui egli, dopo aver sparato un colpo a bruciapelo contro la moglie, s'era ucciso, sparandosi a sua volta un altro colpo alla regione temporale destra che, perforandogli ugualmente il cranio, lo lasciò sull'istante cadavere.

Sulle cause dell'orribile tragedia, abbiamo potuto raccogliere i seguenti particolari:

Fra i coniugi Francesco Cociancig, di anni 38, da Cormons, e la di lui moglie Teresa Passoni, di anni 31, da Manzano, detentrice di un esercizio d'osteria in via Bertolini n. 18, avvenivano spesso scenaccie violentissime, dovute alla gelosia del marito, che quando rincasava ubriaco, e ciò accadeva spesissimo, picchiava la donna, maltrattando anche le creature innocenti. Sembra, che la gelosia del marito fosse fondata, poichè la donna, avrebbe effettivamente mantenuto una relazione intima con un militare. In una tasca dell'uxoricida, fu rinvenuto, infatti, un foglietto di carta, con la seguente scritta a matita: «Muoio, donna adultera; ho sopportato 6 mesi e basta». E poi ancora: «Non sarai nè sua e nè mia».

Da tutte queste circostanze si può dedurre che il marito geloso, simulando di partire da Gorizia e rientrando stamane in casa, verso le 5, abbia colto la donna in flagrante. Il più strano è che le due creature che dormivano a pochi passi dal luogo della tragedia, non abbiano udito alcun rumore e che i colpi di rivoltella, non furono uditi nè da essi, nè da altri in tutta la casa.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il programma della visita dei Sovrani a Trieste e alla Venezia Giulia

Siamo lieti di poter confermare la notizia che la mattina del 21 maggio il Re, accompagnato dalla Regina Elena, arriverà a Trieste a bordo di una delle nostre più potenti corazzate. Il sen. Mosconi ha avuto in questi giorni vari colloqui alla capitale, con il ministro della Real Casa, Mattioli-Pasqualini e col primo aiutante di campo di S. M., il tenente generale Cittadini, allo scopo di prendere accordi dettagliati sul programma del soggiorno dei sovrani. Ci risulta che il nostro Commissario generale ebbe l'onore di un'udienza sovrana, nel corso della quale il Re e la Regina non nascosero la loro gioia di potere finalmente venire a consacrare con la loro visita, l'unione dei giuliani alla grande famiglia del popolo italiano.

Il cuore del Re per Trieste

Chi ha potuto conoscere un po' da vicino il nostro Sovrano sa di non peccare di cortigianeria affermando che pochi uomini sanno come lui conservare vivo e distinto nell'animo il ricordo degli avvenimenti della propria vita. Avvenimento indimenticabile sarà per lui quello che fra pochi giorni si compirà qui, in casa nostra. Dopo Vittorio Veneto il Re ha visitato quasi tutta l'Italia, accolto ovunque da manifestazioni plebiscitarie di affetto e di devozione. Non vi è italiano, a qualunque partito appartenga, il quale, mettendo in disparte la «pruderie» di certi atteggiamenti demagogici, non senta nel proprio intimo che il Sovrano è la più sicura garanzia dello spirito di equità che informa i nostri ordinamenti ed il più intelligente e disinteressato interprete del principio costituzionale che governa la politica liberale e democratica del nostro Paese. L'entusiasmo, dunque, delle correnti popolari italiane per lui è più che giustificato.

Seguendo con fine intuito politico quel piano nel quale è riconoscibile l'antica e mai smentita devozione della Casa Savoia all'unità delle famiglie italiane, dalla Sicilia alle Alpi, il Sovrano, come ha saputo essere all'altezza del suo compito difficile durante la guerra, così, nel non meno difficile dopoguerra, non ha smentito la sua fama di uomo accorto e leale. Lo Stato potrà presentare qualche incrinatura nei dettagli della sua mole faticosamente costruita in un secolo; certo esso rivela difetti di costruzione e di organizzazione; ma su tutte le manchevolezze trionfa il principio unitario della razza, principio morale e politico, culturale ed economico. Simbolo di questo principio è il Re; ed al simbolo, appunto, il popolo italiano, con chiaro intuito dei propri interessi e con felice interpretazione dei propri sentimenti, sinceramente si inchina.

I ricordi del campo

Ma il Re che è uomo, e che nel ruolo affidatogli dalla storia sa essere al tempo stesso migliore dei cortigiani e dei demagoghi, non nasconde i propri sentimenti dietro lo schermo delle convenienze protocollari o nell'impassibilità della sua funzione sovrana. Perciò riconosce volentieri che fra i ricordi della sua vita quello della sua prima visita a Trieste, avvenuta quasi all'improvviso, quando gli ultimi echi della guerra guerreggiata ancora rintronavano nelle valli dell'Alpe bagnata di sangue, è il più radicato. Egli non ha poi dimenticato i molti mesi trascorsi in mezzo ai soldati sull'altipiano del Carso e sulle rive dell'Isonzo. Si può dire, infatti, che da Monfalcone al Rombon non vi sia paese, nè trincea, nè fortilizio che non rammemori alle popolazioni ed ai pellegrini, chiamati alla nostra terra per l'amore dei morti, una sosta del primo soldato d'Italia, nei giorni in cui tutti gli italiani abili alle armi, consideravano titolo d'onore essere sulla linea di combattimento. Il Re dunque — e lo dico in questi giorni a chi lo avvicina — toccherà il suolo di Trieste, passerà attraverso ai campi di battaglia dell'Isonzo e del Carso con una profonda commozione nel cuore, giacchè sentirà rinverdire nella sua mente la santa memoria del sacrificio compiuto dal suo popolo, principalmente in questa nostra cara terra, per il raggiungimento del confine naturale sulle Alpi Giulie e per il compimento dell'unità d'Italia.

Incontro Mosconi-Facta a Genova

Ieri sera il sen. Mosconi ha lasciato Roma per recarsi a Genova dove oggi stesso s'incontrerà col Presidente del Consiglio on. Facta. Abbiamo già detto che il Re sarà certamente accompagnato dal ministro della Marina, on. De Vito. Non è da escludere, però, che anche il Presidente del Consiglio, accompagnato da qualche altro ministro, venga a Trieste, principalmente per essere a fianco del Sovrano nella giornata del 21 maggio, che, nel programma della visita, risulta dedicata interamente alla nostra città.

Naturalmente vi sono delle difficoltà da superare e l'on. Facta farà di tutto per superarle. Le difficoltà dipendono esclusivamente dai lavori della Conferenza e da quelli parlamentari. Il Governo farà in modo che nei giorni in cui il Sovrano sarà qui, tutta l'attenzione dell'opinione pubblica italiana si rivolga all'avvenimento, e le personalità del mondo parlamentare possano eventualmente recarsi a visitare la Venezia Giulia. E' inutile che spieghiamo quale interesse può avere per noi che gli esponenti della vita politica ed economica del Paese vengano a Trieste ed accentuino, con la loro presenza in un'occasione tanto solenne, quei collegamenti che sono di supremo interesse per le nuove provincie e per l'Italia.

Il programma della visita

Il programma della visita sovrana a Trieste e nella Venezia Giulia è già tracciato nelle sue linee principali. I dettagli, però, verranno meglio stabiliti nell'entrante settimana, dopo il ritorno del sen. Mosconi. Prima di arrivare a Trieste il Re visiterà Padova ed una parte del Veneto. La notte sul 21 maggio egli e la Regina pernotteranno a Venezia, nel palazzo Reale. E' anzi probabile che arrivino a Venezia il giorno precedente per visitare l'esposizione.

All'alba del 21 essi saliranno a bordo di una delle nostre più potenti navi da guerra, che leverà le ancore per Trieste e, accompagnata da una forte squadra, si stabilirà nel centro della rada. La squadra sarà composta di oltre una ventina di unità, fra le quali, varie «dreadnougth», alcuni incrociatori ed esploratori, e numerosi cacciatorpediniere. Dette unità getteranno l'ancora intorno alla nave ammiraglia a bordo della quale i Sovrani passeranno le quattro notti della loro permanenza nelle acque del nostro golfo.

Si ritiene che la nave ammiraglia, con a bordo i Sovrani, getterà l'ancora poco lungi dal vecchio Punto-franco fra le 9 e 10 del 21. La popolazione potrà assistere all'arrivo della squadra su gran parte delle rive. Il tratto adiacente al molo Audace e alla piazza dell'Unità sarà però sbarrato dai cordoni militari per garantire l'ordine al corteo, che dovrà attraversare i punti centrali di Trieste. Con ogni probabilità non sarà permesso alle imbarcazioni di andare incontro alla squadra. Una sola imbarcazione si staccherà dal molo con a bordo il sindaco dott. Pitacco. Questi salirà sulla coperta della nave ammiraglia e porterà il primo saluto della città ai Sovrani, i quali, mentre le batterie delle navi spareranno a salve, scenderanno sopra un'imbarcazione più leggera e sbarcheranno sulla banchina di uno dei moli centrali del Punto franco vecchio.

Il corteo e la giornata triestina

Quivi i sovrani riceveranno il saluto di S. E. il sen. Mosconi, nella sua qualità di massimo rappresentante dello Stato nella Venezia Giulia. Si formerà quindi il corteo reale che avrà un carattere veramente sfarzoso ed imponente. Fra pochi giorni, infatti, arriveranno da Roma le berline di gala coi cavalli delle scuderie reali. Arriverà pure un forte squadrone di corazzieri, la famosa guardia del Re, che accompagnerà il corteo con le corazze d'argento e gli elmi crinati. Non è escluso l'arrivo anche di squadroni di dragoni e di carabinieri. Il corteo, come abbiamo detto, toccherà i punti principali della città; il percorso, però, non è ancora stato fissato. Certo i Sovrani si recheranno subito al palazzo del Governo dove il sen. Mosconi farà la presentazione di tutte le autorità civili e militari. I Sovrani si presenteranno alla folla dal balcone principale che dà sulla piazza dell'Unità, che nel frattempo potrà essere occupata dalla folla.

Nella mattinata il Re si recherà al palazzo del Municipio, e questa sarà la sua prima visita. Quivi riceverà i consiglieri di Trieste ed i sindaci di tutti i comuni della Venezia Giulia. Nel pomeriggio, insieme con la Regina, visiterà le istituzioni cittadine più importanti, fra cui i Ricreatori che nell'anteguerra educarono generazioni di bimbi a ragazzi del popolo all'amor di Patria, e continuano ora nella loro opera civile e nazionale. Probabilmente il Re, seguendo la sua abitudine di prendere contatto diretto con la popolazione, andrà a visitare i cantieri e gli stabilimenti dove ferve il lavoro. Quivi si accosterà alle maestranze, come nella sua ultima memorabile visita a Milano, dove gli operai dei più grandi opifici da lui visitati gli fecero manifestazioni entusiastiche. Nella serata avrà luogo una grande fiaccolata, seguita da una illuminazione fantasmagorica del golfo, alla quale parteciperanno le navi della squadra.

La visita al Friuli e al confine

La mattina del 22 i Sovrani s'imbarcheranno sopra un cacciatorpediniere per recarsi a Monfalcone. Saranno ricevuti dal sindaco avv. Bonavia e visiteranno il Cantiere Navale Triestino dove il Re, durante la guerra, si recò spesse volte in automobile, salendo a bordo di quel famoso scafo nel cui interno erano stati organizzati vari osservatori di artiglieria. Dopo una frugale colazione, alla quale parteciperanno le autorità locali, i direttori del Cantiere, i rappresentati delle maestranze ecc., con le automobili, i Sovrani inizieranno la loro visita alle varie cittadine del Carso ed ai luoghi più memorabili della guerra.

Le popolazioni non saranno distolte dalle loro abitudini quotidiane se non per il momento in cui l'automobile reale sosterà in un punto qualunque dell'abitato. Il Re, senza cerimoniale di sorta, prenderà diretto contatto coi rappresentanti delle amministrazioni e con tutti i cittadini che lo verranno salutare.

Nelle prime ore del pomeriggio i Sovrani saranno a Gorizia, dove parteciperanno al ricevimento che verrà dato in loro onore dal vice Commissario civile comm. Maggioni e dal sindaco di Gorizia dott. Bonne. Il Re fu molte volte a Gorizia, durante la guerra, anche quando le trincee passavano a pochi metri dal suburbio. Egli ha già manifestato il suo vivo desiderio di vedere la città per la cui redenzione fu sparso tanto sangue italiano. Nella serata i sovrani faranno ritorno a Trieste in automobile.

Alla mattina del 23 avrà luogo la visita dei sovrani al confine delle Alpi Giulie. Questa visita, come quella al Brennero, acquisterà il significato di un rito patriottico. Il punto del confine scelto per la visita del Re d'Italia è sulla strada che da Postumia conduce in territorio jugoslavo. I Sovrani visiteranno le famose grotte, e prenderanno diretto contatto con le popolazioni allogene, le quali già si preparano in tutto il distretto di Postumia e nei vari distretti adiacenti a far loro le più calorose e sincere accoglienze.

Verso le 13 i reali faranno ritorno a Trieste in automobile, per partecipare ad una colazione intima che avrà luogo al palazzo del Commissariato generale civile, nella sala principale degli appartamenti di S. E. il sen. Mosconi. Nel pomeriggio i Sovrani non si muoveranno da Trieste e, mentre la Regina Elena, seguendo quell'istintivo sentimento di carità che la rende tanto simpatica a tutto il popolo italiano, si recherà presso le istituzioni di beneficenza cittadine, il Re visiterà le caserme, andrà in mezzo ai soldati e compirà un pellegrinaggio al luogo sacro che ricorda il sacrificio di Oberdan. Con ogni probabilità alla sera i Sovrani parteciperanno ad una grande serata di gala che avrà luogo al teatro Verdi, con la rappresentazione di un'opera del nostro repertorio musicale.

La visita all'Istria

La giornata del 24 sarà dai Sovrani dedicata all'Istria. Nelle prime ore del mattino la squadra leverà le ancore e preceduta dalla nave ammiraglia volgerà le prore verso Parenzo. La flotta passerà molto vicina alla costa, di modo che, se il tempo sarà favorevole, da tutti i paesi costieri dell'Istria moveranno numerose imbarcazioni per portare sul mare il saluto ai Reali d'Italia.

I Sovrani scenderanno a Parenzo con una lancia della Marina e vi resteranno alcune ore per visitare il vice Commissariato e il Comune. Risaliranno quindi a bordo della nave ammiraglia per essere a Pola nelle ore del pomeriggio. A Pola visiteranno il Municipio, l'arsenale e riceveranno tutte le rappresentanze civili e militari e della Marina da guerra. Nella serata avrà luogo, probabilmente un trattenimento di gala.

La mattina del 25 la squadra leverà le ancore dalle acque di Pola per accompagnare i Sovrani nelle acque di Lussino, dove la Regina Elena fu per vario tempo nei primi anni della sua giovinezza. A Lussino i Sovrani riceveranno i rappresentanti dei comuni isolani e della costa orientale dell'Istria. Una parte della squadra farà ritorno a Pola, mentre un'altra parte accompagnerà i Sovrani fino a Zara, dove arriveranno la mattina del 26 maggio.

Il Presidente del Consiglio accompagnerà i Reali a Trieste

Abbiamo da Roma, 10, notte:

Stamane è partito per Genova il Commissario generale civile della Venezia Giulia, sen. Mosconi, al fine di rinnovare al Presidente del Consiglio on. Facta, l'invito di partecipare alle feste che saranno celebrate a Trieste per la visita dei Reali d'Italia. A fonte autorevole si assicura, e l'*Agenzia Argo* riferisce, che l'on. Facta finirà per aderire all'invito che con tanta premura gli è stato rivolto e parteciperà almeno ai festeggiamenti per l'arrivo dei Reali a Trieste.

L'Istituto superiore di commercio all'Università di Padova

Alle solenni cerimonie che avranno luogo a Padova dal 13 al 17 maggio, per la celebrazione del settimo centenario di quella Università, è stato invitato a partecipare anche il nostro Istituto superiore di commercio. In quel solenne convegno delle rappresentanze di tutte le Università italiane e straniere, il nostro istituto recherà all'Ateneo Patavino l'omaggio delle provincie redente.

Il consiglio accademico sarà rappresentato dal direttore, prof. Asquini e dai professori Brunetti, Cessi, Del Vecchio e Salvioli, e una larga delegazione di studenti rappresenterà l'Associazione goliardica triestina. La delegazione studentesca, che sarà ospite del comitato del centenario, accompagnerà il labaro offerto dalla nostra città a quella facoltà di medicina.

In risposta all'invito del rettore dell'Università di Padova, il consiglio accademico del nostro Istituto superiore, offrirà al glorioso Ateneo un indirizzo dettato dal noto latinista prof. Camillo Cessi, e trascritto su pergamena disegnata dal prof. Hess. Il bellissimo lavoro è contenuto in una grande cartella fatta di una intera pergamena, sul cui frontale è miniato un rosettone gotico con in mezzo la cattedrale di S. Giusto. Nell'interno della cartella è conservato un grande foglio di pergamena, ornato in stile trecentesco, secondo la scuola degli alluminatori. Il lavoro artistico è stato compiuto tanto magistralmente dal prof. Gustavo Hess, da poter essere confuso con una delle antiche pergamene, sia per i colori, sia per i disegni e per la foggia dei caratteri. Ecco il testo dell'indirizzo, tradotto dal latino:

«*Il Consiglio Accademico dell'Istituto Superiore di Commercio di Trieste al Consiglio Accademico dell'Università di Padova.*

Grati del vostro benevolo invito, eminenti colleghi, siamo qui convenuti a celebrare il VII centenario del vostro glorioso Ateneo. Quantunque il nostro Istituto sia l'ultimo sorto fra gli Istituti Superiori d'Italia, esso è legato all'Ateneo Patavino da un senso di particolare solidarietà, non solo per i comuni fini civili ed umani, che l'uno e l'altro perseguono; ma soprattutto perchè l'Istituto Superiore di Trieste scorge tra la missione a desso affidata dalla Patria reintegrata nei suoi naturali confini e la missione compiuta dall'Ateneo Patavino nel corso di sette secoli un'ideale continuità. L'uno e l'altro rappresentano i fari avanzati della civiltà italiana verso le genti d'Oriente: l'uno nel campo delle umane lettere e della scienza universale, l'altro nel ristretto, ma non meno nobile campo delle scienze applicate ai bisogni dei moderni commerci.

Come meravigliosamente lo studio Patavino sia riuscito a compiere la sua missione, quando lo Stato italiano ancora non esisteva, diffondendo la luce del genio italiano fino nelle più lontane contrade d'Occidente e d'Oriente, lo dicono i vetusti stemmi delle corporazioni fregianti il palazzo del Bove, nei quali sono impressi i nomi degli studenti di ogni paese d'Europa.

Per l'Istituto Superiore di Trieste posto all'estrema parte d'Italia, dove tre stirpi confluiscono verso le vie dell'Oriente e dove sono ancora incise ed aperte le ferite della più grande guerra che il mondo mai vide, la missione è più ardua e meno soccorre l'autorità della tradizione.

Ma guardando al radioso esempio dell'Ateneo Patavino, che non lasciò sommergere la coscienza italiana nei secoli più oscuri del dominio straniero, l'Istituto Superiore di Trieste trae incrollabile fede di non mancare alla sacra missione che la Patria gli ha affidato sulla riva del mare, dove i segni della civiltà italiana hanno i nomi di Venezia e di Roma. Rettore: Asquini.

La pergamena verrà offerta dal consiglio accademico, durante la solenne cerimonia che avrà luogo il 13 corr. nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza dell'intero corpo accademico, per la consegna dei labari offerti dalle città delle Tre Venezie alle diverse facoltà.

Le signore dei medici convocate dal sindaco. Il sindaco interessa le signore dei medici, che hanno già ricevuto la circolare riflettente le onoranze per l'Università di Padova, di intervenire a una breve seduta, che avrà luogo giovedì 11 corr., alle ore 17, nella sala del Consiglio, per gli accordi sulla consegna del labaro.

Il congresso della «Lega Italiana». Per i giorni 4, 5 e 6 giugno è annunziato a Roma il congresso sociale della «Lega Italiana». L'inaugurazione del congresso avrà luogo nella mattina del giorno dello Statuto al Teatro Argentina, ove parlerà l'on. Orlando.

I temi che formano l'ordine del giorno e l'autorità dei relatori assicurano a questo convegno la più alta importanza.

In occasione di tale congresso, ci saranno delle speciali facilitazioni per viaggi su tutte le linee dello Stato. Il ribasso accordato è quello corrispondente alla concessione speciale prima, variabile dal 40 al 60 per cento a seconda delle distanze. A tale ribasso avranno diritto tutti i soci della «Lega Italiana» che intenderanno partecipare al congresso.

Altri sei delegati socialisti al congresso delle Cooperative eletti nei comizi di ieri

Ieri sera, alle 19.30, erano indetti altri due comizi dei soci delle Cooperative operaie, chiamati ad eleggere i delegati per il prossimo congresso che si terrà, forse, ancora entro questo mese. I soci del distretto di San Vito comprendente i magazzini di via Girolamo Muzio, di via Giustinelli e di via San Michele, e i soci della rivendita pubblica di via Cavana, erano convocati nella sala Fenice; i soci del distretto di Cittavecchia, comprendente i magazzini di via Pozzo Bianco, via Malcanton, le rivendite pubbliche di via Riborgo e via dell'Orologio, erano convocati a comizio negli ex uffici delle Cooperative in via San Francesco N. 21. L'autorità aveva predisposto un largo servizio d'ordine temendo che, per la tensione degli animi fra socialisti e comunisti, potessero verificarsi degli incidenti.

Nella sala Fenice, dove erano intervenuti numerosissimi soci e tutti i ferrovieri di parte socialista, l'assemblea riversò i suoi voti in stragrande maggioranza sui delegati proposti dal partito socialista. Furono così eletti altri 6 delegati socialisti.

Anche in via San Francesco N. 21 i comunisti, contro ogni aspettativa, si trovarono in minoranza. Erano intervenuti numerosissimi con i consiglieri comunali Juraga e Gasivoda. Già l'elezione del presidente dell'assemblea, però, mise in evidenza la loro inferiorità: le forze erano in ragione di quattro quinti di socialisti ed un quinto di comunisti. Vistisi in minoranza, i comunisti allora cercarono di mandare a monte il comizio, inscenando un violento ostruzionismo. E il comizio, infatti, fu dovuto sospendere.

Un incidente si è verificato all'uscita dalla sala. Un gruppo di comunisti aggredì in istrada tre addetti delle Cooperative che stavano chiudendo il portone di via San Francesco 21. Due degli aggrediti ricorsero alla Guardia medica per le cure del caso.

Un gruppo comunista che scendeva dalla via San Francesco, giunto nei pressi della sala Fenice, appreso che anche qui i comunisti erano in minoranza, tentò di fare irruzione nell'atrio della sala Fenice per impedire lo svolgersi del comizio. Intervennero, però, le guardie regie, furono suonati i tre squilli, e i dimostranti furono dispersi.

Con i sei delegati eletti ieri sera, il partito socialista conta 68 delegati di fronte a 7 comunisti e 2 selvaggi. Nei circoli socialisti si ritiene ormai per certa la vittoria al prossimo congresso.

Antonio Mancini a Trieste

Arrivò ieri da Roma nella nostra città l'illustre artista Antonio Mancini di cui il nostro Museo Revoltella ha il vanto di possedere quella suggestiva «Geltrude», che con la «Preghiera di Maometto» del Morelli è certamente tra le opere più pregevoli e più ammirate della nostra galleria.

L'illustre artista, guidato dal direttore Alfredo Tominz, visitò stamane il Museo, esprimendo la sua piena soddisfazione, sia per le opere esposte, che per l'ordinamento della galleria. Antonio Mancini, che è sceso all'Hotel de la Ville, sarà nostro ospite graditissimo per alcuni giorni.

Il comitato per il porto franco chiede un udienza all'on. Facta

La delegazione destinata a portare a Roma il voto per la richiesta del porto franco, nella seduta tenutasi ieri 9 corr., dopo un breve scambio di vedute su l'importante argomento, decise di inviare un telegramma al Presidente del Consiglio on. Facta, del seguente tenore:

«Commissione senatori, deputati, rappresentanze Comune, Camera commercio, Commissione consultiva regionale, organizzazioni economiche e operaie pregano Eccellenza Vostra fissarle udienza, sia Roma, sia Genova, questa settimana o principio settimana veniente, ritenendo indispensabile data situazione locale presente momento prospettare a Vostra Eccellenza ragioni impellenti porto franco. Ossequi.»

La Camera di commercio italo-cecoslovacca e il Porto franco

Il Consiglio direttivo della Camera di commercio italo-czecoslovacca di Trieste nella sua seduta di ieri, 9 corrente, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo, nel prendere atto con compiacimento dell'azione svolta dal suo presidente in seno al Comitato d'azione pel porto franco di Trieste, delibera che la Camera di commercio italo-czecoslovacca continui a dare anche nella fase risolutiva tutto il suo pieno appoggio per ottenere dal Governo del Re il ripristino di un'istituzione che, oltre a rispondere al desiderio dell'intera popolazione triestina, concorrerà efficacemente a quel rifiorimento dei traffici fra Trieste e la Czecoslovacchia, che forma lo scopo principale del suo programma.»

L'on. Pesante in favore delle maestre maritate

Abbiamo da Roma, 10, notte:

L'on. Pesante ha presentato la seguente interrogazione: «Chiedo di interrogare S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica, per sapere come e quando intenda provvedere acchè sia tolto l'abuso che affida nella Venezia Giulia la sorte delle maestre elementari coniugate all'arbitrio dei consigli scolastici distrettuali a deplorevole detrimento della moralità e della dignità della classe. - Firmato Pesante».

Società adriatica di scienze naturali. Nella sesta conversazione scientifica, tenutasi con numeroso concorso di soci e ospiti, il prof. Carlo Fabbri, dell'Istituto geofisico, riferì sulle sue «Osservazioni pireliometriche» ed espose anzitutto quanto s'è fatto negli ultimi anni per lo studio della radiazione solare. Descrisse poi gli apparati per stabilire l'assorbimento atmosferico della radiazione solare e quelli per misurare la radiazione totale e parziale (delle singole parti dello spettro).

Il prof. Fabbri ebbe ad occuparsi per lunga serie d'anni, assieme al prof. Bonacini di Modena, della radiazione solare e giunse, sulla base di numerosissime osservazioni, che si estendono al periodo 1906-1916, a delle conclusioni importanti sulla oscillazione della radiazione in dipendenza delle macchie solari e da diversi fattori atmosferici. Interessante la diminuzione della radiazione nel 1912-13 in seguito all'eruzione del vulcano Katmai.

La chiara esposizione del prof. Fabbri venne seguita col massimo interesse, da parte dell'uditorio e s'ebbe infine un caloroso applauso. Seguì un'animata discussione nella quale l'oratore fornì ulteriori schiarimenti sull'interessantissimo argomento trattato.

La chiusura della Mostra Camaur rinviata. Il Curatorio dell'Esposizione Permanente ci comunica che in seguito al vivo interesse che desta nel pubblico la Mostra postuma di pittura e scultura di Antonio Camaur, la chiusura della Mostra stessa viene rimandata di alcuni giorni.

La sezione scuole medie del Comitato scolastico a seduta. Il Comitato scolastico (sezione scuole medie) è convocato per sabato 13 corr., alle 15, nella sala N. 26 del Commissariato generale civile per trattare il seguente ordine del giorno. 1) Esercizio della professione di ragioniere nelle nuove provincie; 2) Diritto delle alunne dei licei femminili; 3) Eventuali.

Angiolo Orvieto commemora Giuseppe Revere alla Società di Minerva

Il poeta triestino, vissuto quasi sempre lontano dalla sua città nativa, portandone in cuore vivissimo l'affetto e il ricordo; il poeta che tanto aveva desiderato di dormire nel cimitero di Sant'Anna, accanto al padre suo ed il cui voto potè essere adempiuto appena il dicembre scorso, questo poeta fu rievocato ieri, con la sua vita movimentata, col suo sogno di gloria, con le sue speranze e col suo disinganno, dalla parola colorita e precisa di Angiolo Orvieto, dinanzi ad un folto pubblico, fra cui notammo la gentile signora Laura Orvieto, distinta scrittrice lei pure, il sindaco dott. Pitacco, il vice sindaco dott. Tamaro, il prof. Lizier, provveditore agli studi, il prof. Asquini, direttore dell'Istituto superiore di commercio, il grand'uff. Pascoli, direttore delle Poste, il conte Pace, commissario civile, il rappresentante del generale Castagnola ed i rappresentanti di quasi tutte le associazioni triestine.

Man mano che Angiolo Orvieto veniva dettagliatamente delineando la biografia di Giuseppe Revere, gli anni della fanciullezza a Trieste, dello splendore letterario a Milano, della lotta per la Patria a Milano, Venezia, Torino e Roma, egli tracciava pure la carriera letteraria e la evoluzione psicologica del poeta triestino. Carriera letteraria di drammaturgo, di lirico, di prosatore, ardente, nostalgico, pessimista; «Lorenzino» e «I piagnoni e gli arrabbiati»; «Nemesi» e «Osiride»; «Bozzetti alpini» e «Marine e paesi». Evoluzione psicologica che dall'entusiasmo e dal sogno di gloria, attraverso il filtro dell'umorismo, arriva al pessimismo ed alla sfiducia. Nel fondo di tutto questo l'influenza della sua razza, razza di profeti e di grandi maestri della dispersione.

L'oratore, che già più volte durante la conferenza aveva citato brani in prosa e versi di Giuseppe Revere, terminò, vivamente applaudito, la bella rievocazione, declamando una delle sue poesie migliori ed inneggiando a Trieste ed al suo figlio ch'ebbe così grande cuore d'italiano.

Il concerto pro tubercolotici di guerra del Comitato «Italia Unita». Stasera, alle 20.30, nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», in via Carducci 24, primo, si terrà, col bellissimo programma da noi già pubblicato, il concerto, organizzato dal Comitato di beneficenza «Italia Unita», a favore dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra (sezione di Trieste).

COMUNICATI *)

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

Società in Azioni

I Signori Azionisti sono convocati alla

XV. ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che verrà tenuta il giorno **27 maggio** alle ore **12.30** in Trieste nei locali della Sede sociale in Via Mercato vecchio n. 2.

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio e presentazione del Bilancio 1921.
2. Relazione della Giunta di Sorveglianza.
3. Deliberazioni relative.
4. Deliberazioni riguardo alle azioni non presentate alla verifica.
5. Deliberazioni ai riguardi di eventuali rettifiche al Bilancio 1918 e seguenti in seguito, alla conversione da Corone in Lire.
6. Elezione del Consiglio di Amministrazione.

Il deposito delle azioni, rispettivamente delle distinte rilasciate agli azionisti a norma del comunicato del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio a. c., dovrà effettuarsi a tutto 23 maggio a. c. presso la Sede sociale o presso i seguenti Istituti: Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Commerciale Triestina, Banca Italiana di Sconto, Banco di Roma e Credito Italiano in Trieste e le loro rispettive Sedi nel Regno.

Le eventuali Sedi delle suddette Banche e la Banca Popolare Fiumana in Fiume.

Oesterreichische Credit-Anstalt für Handel und Gewerbe e la Banca Adriatica in Vienna.

Trieste, 11 maggio 1922.

Il Consiglio di Amministrazione

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il preventivo comunale 1922

L'avanzata del bilancio verso il pareggio

Senza disperdersi per i labirinti dei sapienti cenni illustrativi che precedono il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1922, pubblicato dal Comune di Trieste, teniamo conto del riassunto, dal quale risulta che le uscite effettive ordinarie ascendono a L. 78.258.380, cui corrispondono le entrate effettive ordinarie di L. 74.518.871, con un deficit di L. 3.739.509; il che, nei confronti con l'anno 1921, rappresenta una differenza in meno di L. 19.930.573, stante che — per maggior chiarezza — il deficit del 1921 era in L. 23. 670.082.

Inoltre, le uscite straordinarie — che non ammettono copertura con mutui — la qual cosa indica la loro periodicità, sommano a L. 10.825.930, mentre le entrate corrispondenti sono di L. 9.272.460 con un deficit quindi della parte straordinaria di L. 1.553.470. Sommiamo: il disavanzo globale per il 1922 è di L. 5.292.979. Ma non è tutto. Ci sono quote di ammortamento per debiti da pagare, cambiali da estinguere, quote per investimenti patrimoniali da soddisfare, onde si arriva ad un deficit definitivo di L. 12.765.922, somma che bisognerà chiedere allo Stato, nella speranza che... basti.

Insomma, la situazione non è perfettamente rosea, poichè le integrazioni da parte dello Stato rappresentano nuovi debiti; ma ove si paragoni l'attuale bilancio con quelli degli anni scorsi, si ha ragione di compiacimento, poichè è chiaro che la prima amministrazione italiana del Comune di Trieste italiana dimostra la buona volontà di orientare la propria azione verso l'auspicato pareggio.

Il confronto col bilancio del 1921

Il confronto dei bilanci di previsione dei due ultimi esercizi ne è la prova migliore. Per l'entrata, mentre il bilancio per il 1921 prevedeva L. 69.896.722, quello del 1922 raggiunge L. 80.564.971, con un aumento di L. 10.668.244. Diminuiscono invece le uscite, le quali, fra ordinarie e straordinarie, per il 1921 erano in L. 94.590.969 contro L. 85.857.950 per il 1922, con una somma in meno di L. 8.733.019.

Volendo spingere il confronto alle categorie nei riguardi dell'uscita, si nota — arrotondando le cifre — un aumento di circa 2 milioni agli oneri patrimoniali, 2 milioni ancora per le spese generali, e lieve — cento e più mila lire — per le opere pubbliche; ma diminuiscono, e notevolmente, le spese ai capitoli polizia locale e igiene, per circa 2 milioni; l'assistenza e beneficenza pubblica, per 10 milioni circa, e lievemente il culto.

Grave sarebbe per il lettore, ove l'obbligassimo nella disamina dei singoli articoli di ciascuna categoria. Basti sapere che in generale le cifre grosse, nei riguardi delle entrate, risultano in aumento in confronto al passato esercizio ed in particolar modo per le addizionali alle imposte erariali dirette e indirette; per le imposte comunali, le rifusioni da parte dello Stato (comprendenti spedalità arretrate, fitto di locali per la regia guardia, danni di guerra ecc. rimborso di anticipazioni per servizi comunali ecc.

Le spese

Le uscite risentono anch'esse dell'indirizzo di raccoglimento volutamente impresso all'amministrazione comunale. Ma è chiaro che gli oneri patrimoniali, specie le grosse cifre riferentisi agl'interessi dei debiti consolidati o fluttuanti che siano, subiscano qualche non lieve aumento perchè cresciuto in confronto al passato esercizio, il valore dei debiti stessi; per cui alla categoria relativa corrisponde un maggiore aggravio di circa un milione e 200 mila lire.

Anche le spese generali sono in aumento di un milione e 800 mila lire circa, dovute a maggiori stipendi e retribuzioni diverse al personale. Questa del personale si riscontra in tutte le categorie. Vi è un crescendo continuo per caroviveri, tacitazioni, indennità di viaggio ecc. E' una tendenza o una necessità alla quale non sia possibile sfuggire?

E' in diminuzione la categoria: Polizia locale e igiene, abbenchè contenga nuovi e grossi contributi al personale dirigente e sorvegliante della pubblica nettezza per salari e vestiari, per il forno d'incenerimento delle immondizie, per il mercato del pesce ecc. Così per le opere pubbliche è notevole la minore spesa di un milione e più, dovuta specialmente agli allevii riflettenti la manutenzione delle vie lastricate e non, ed a quelle del territorio. Aumenta invece l'uscita per i giardini e le fontane, e non è male se ciò significhi una maggiore abbondanza d'acqua per il pubblico. Complessivamente la categoria opere pubbliche comporta una minorazione di spesa di più di un milione. L'istruzione pubblica, al contrario, presenta un lieve aumento nell'uscita, dovuta alle scuole elementari, ai giardini d'infanzia, ai ricreatori, alla palestra di ginnastica, al Museo di storia ed arte, alla manutenzione degli edifici scolastici appartenenti alle fondazioni pie, ai diversi contributi, ecc.

Il grosso capitolo dedicato all'assistenza e beneficenza pubblica è il più movimentato, ma finisce con una minorazione nei confronti dell'esercizio 1921, notevole: quasi 10 milioni. E bisognerà insistere ancora sulle misure di economia al riguardo. Ad esempio: anche in questo esercizio le spese del personale del Nosocomio aumentano di 380 mila lire: non è forse eccessivo?

Alla partita che riflette le uscite effettive straordinarie, gli oneri patrimoniali sono in notevole aumento, con più di tre milioni, ed in particolare all'articolo lavori da eseguire in dipendenza ai danni causati da avvenimenti di guerra, per più di 2 milioni. Le altre categorie — in generale — presentano una diminuzione di spesa: tali quelle generali, sebbene ciò dipenda unicamente dalla uscita in meno per elezioni politiche ed amministrative, mentre perdurano ed aumentano i gravami per tasse e contributi sulle percezioni dei funzionari e pensionati del Comune, che l'amministrazione assume a proprio carico.

Le aziende

Quella del gas quest'anno non solo ha raggiunto il pareggio, ma ha dato qualche utile, il quale serve a copertura del disavanzo delle gestioni precedenti. E' da sperare che presto possa rendersi possibile la tanto desiderata diminuzione del prezzo del gas, il quale per la sua altezza rappresenta un caso di eccezione, ove lo si paragoni con i prezzi delle altre città della Penisola.

Anche l'azienda dell'energia elettrica è in pareggio, a malgrado che il prezzo di vendita al pubblico sia quasi proibitivo. Bisogna sperare che in un prossimo futuro i bilanci delle due aziende abbinate, diano tali risultati da concedere una sensibile diminuzione nei prezzi di vendita, per cui s'impone un programma di economie cui fece cenno l'ultimo commissario straordinario in una intervista concessaci, programma che del resto risponde alle direttive adottate dall'attuale amministrazione comunale.

Il pareggio domina. Anche l'acquedotto si chiude senza dare ed avere.

Quello delle tramvie municipali veramente prometteva un utile per quest'anno: qualche cosa aggirantesi intorno alle 700 mila lire. Ma i conti non rispondono alle speranze: la previsione è per il disavanzo di duecento e più mila lire. E meno male se il servizio ne guadagnerà, poichè è necessario che così sia. Certo molto è stato fatto di bene: i miglioramenti sono sensibili, ma quel che resta da fare è molto anche nei limitati riguardi delle reti esistenti. Checchè si dica, bisognerà ovviare ai piccoli ma innumerevoli inconvenienti i quali danno ragione a lamentele da parte del pubblico. E noi altra volta abbiamo accennato quali essi siano, almeno i maggiori.

C'è poi il servizio comunale di vuotatura dei pozzi neri, il quale esce in pareggio. Ora noi ricordiamo come in altre città, le emiliane specialmente, tale servizio rende e non poco. Comunque, per iniziare una certa forma di mobilitazione degli onerosi servizi municipali, non sarebbe forse il caso di cedere in affitto, previa asta, la vuotatura dei pozzi neri?

Il forno comunale d'incenerimento delle immondizie anzichè col pareggio si presenta con una deficenza di 485.700 lire. E si noti che l'energia elettrica da esso prodotta e venduta all'Officina comunale del gas, gli viene pagata a lire 0.75 al Kw. Prezzo di favore alla rovescia ecco tutto, stabilito con la palese intenzione di diminuire il deficit persistente. Il quale, secondo gl'intenditori, dipenderebbe dal fatto che la produzione dell'energia è intermittente per la insufficienza delle batterie che dovrebbero essere tre anzichè due quante sono, per cui l'officina comunale è costretta a tenere continuamente in pressione alcune macchine a vapore, onde sostituire prontamente con una propria produzione maggiore della normale, quando le intermittenze si verifichino. E vi sono altre ed altre ragioni concorrenti a determinare il deficit, ragioni le quali non trovano qui spazio bastevole per essere enumerate.

Nel suo complesso adunque, il bilancio si avvia — sia pur lentamente — verso il pareggio, ma occorrerà tempo acciocchè lo raggiunga. Questi primi passi della nuova amministrazione sono perciò una buona promessa per il prossimo avvenire.

Il porto di Trieste

nelle clausole del Trattato di San Germano

(Intervista con un delegato austriaco alla Conferenza di Genova)

(*Maineri*) Quasi tutte le conferenze internazionali che si fecero dopo la conclusione della pace hanno avuto il torto, non lieve, di ritornare su problemi che si potevano dire già definitivamente risolti dalle conferenze precedenti con deliberazioni che, purtroppo, non vennero affatto applicate.

Questa osservazione, che mi era già stata fatta da un'eminente personalità ungherese, mi venne ripetuta stamane da un membro autorevolissimo della delegazione austriaca, il quale cooperò moltissimo a preparare le osservazioni fatte dal suo Governo al primo progetto di pace presentato dall'Intesa alla Repubblica austriaca a San Germano. Anch'egli ritiene che la deliberazione presa a Genova dalla commissione dei trasporti sia ben poca cosa per l'intensificazione dei traffici italo-austriaci, come pure per quella degli scambi commerciali fra il nostro Paese e gli Stati successori dell'Austria-Ungheria.

L'Austria e l'Adriatico

A Genova si sono usate formule molto più vaghe di quelle incluse nel Trattato di pace di S. Germano e nella Convenzione di Portorose, mi diceva con accento di piena convinzione il mio interlocutore. In forza dell'articolo 311 del suddetto Trattato è infatti «accordato all'Austria libero accesso al mare Adriatico e le è riconosciuta, a questo fine, libertà di transito sui territori e nei porti separati dall'antica Monarchia austro-ungarica». Come si vede, sarebbe sufficiente l'esatta ed amichevole applicazione di quanto è stabilito in queste tre righe per far sì che le barriere politiche create fra il porto di Trieste e la parte del suo «hinterland», che attualmente fa parte della Repubblica austriaca, non esercitino alcuna influenza dannosa dal punto di vista economico.

Le merci provenienti non solo dall'Italia, ma da tutte le Potenze alleate e associate, approfittano «di pieno diritto sulle ferrovie austriache, quanto alle tasse dovute, tenuto conto di tutti i rimborsi e premi, alle facilitazioni concesse, e per ogni altro riguardo, del regime più favorevole applicato alle merci della stessa specie trasportata su una qualunque delle linee austriache, sia per il traffico interno, sia per l'esportazione, l'importazione od il transito, in condizioni simili di trasporto, specialmente per quanto concerne la lunghezza del percorso» (articolo 312).

Non solo, ma l'Austria si è impegnata a provvedere — e ha sempre cercato di far pienamente fronte ai suoi impegni — affinchè i vagoni austriaci siano muniti di dispositivi che permettano: 1) di introdurli nella composizione dei treni merci circolanti sulle linee di quelle Potenze alleate ed associate che partecipano alla Convenzione di Berna; 2) di introdurre i vagoni delle dette Potenze nella composizione di tutti i treni circolanti sulle linee austriache (art. 317). Il materiale rotabile delle Potenze alleate ed associate gode inoltre sulle linee austriache dello stesso trattamento del materiale austriaco per quanto riguarda la circolazione, la manutenzione e le riparazioni.

Vienna non può favorire Amburgo a scapito di Trieste

— Ma perchè, nonostante tutti questi accordi e la rigida applicazione degli stessi da parte del vostro Governo, una gran parte della merce che potrebbe venire comodamente a Trieste prende di nuovo la via di Amburgo? — chiesi al delegato austriaco, conoscitore così profondo del Trattato di San Germano.

— Comprendo benissimo quanto ella vuole dirmi — rispose con sicurezza — ma posso assicurarla che, anche volendo, la nostra Repubblica non potrebbe fare nulla, assolutamente nulla per dirigere ad Amburgo correnti di traffico che devono logicamente passare per il porto di Trieste. Nelle disposizioni relative ai trasporti internazionali del Trattato di pace, l'Austria si è infatti impegnata «a mantenere sulle proprie linee il regime delle tariffe vigenti prima della guerra per il traffico dei porti dell'Adriatico e del Mar Nero, dal punto di vista della concorrenza dei porti tedeschi del Nord». Così dispone testualmente l'ultimo capoverso dell'art. 312 del Trattato di pace di San Germano.

Ma c'è molto di più: i porti di mare delle Potenze alleate ed associate — e quindi, primo fra tutti, anche quello di Trieste — devono approfittare «di ogni favore e di ogni tariffa ridotta, concessi sulle ferrovie, o (si noti bene), vie navigabili dell'Austria a vantaggio di un porto qualunque di un'altra Potenza» (art. 288). Per conseguenza se il mio Governo avesse l'ingenuità di concedere qualche speciale facilitazione per un porto qualsiasi, anzi precisamente per il porto di Amburgo, l'Italia, come potenza alleata avrebbe, se ciò le convenisse, tutti i diritti di chiedere un egual trattamento anche per il porto di Trieste. E l'Austria non potrebbe assolutamente rifiutarsi di aderire alla richiesta italiana, anche perchè l'articolo successivo dice nel modo più chiaro e lampante che «l'Austria non potrà rifiutarsi di partecipare alle tariffe o combinazioni di tariffe che abbiano per iscopo di assicurare ai porti di una delle Potenze alleate o associate vantaggi analoghi a quelli che avesse concesso ai porti di un'altra Potenza».

— Come vede — conclude il mio autorevole interlocutore in perfetto italiano — le conferenze internazionali tenute col sistema seguito finora sono, non dirò inutili, perchè non amo affatto le esagerazioni nè in un senso, nè in un altro, ma senza dubbio molto meno proficue di quanto potrebbero e dovrebbero essere.

Sera

(*A. S.*) A sera, quando anche gli ultimi negozi son chiusi, ed i fanali non sono ancora accesi, una penombra greve pesa sulla città. Nelle vie affollate la gente si muove come in una nube di polvere. Tanti piedi sfregano il selciato, tanti tram scivolano sulle rotaie, tante automobili si incrociano per tutti i versi con vetture, motociclette, biciclette, con «camions» fragorosi e carri sonanti. Son uomini e donne usciti dai negozi, usciti dagli uffici; ridenti taluni, pronti ad afferrare a volo un'occasione che passa, altri trascinando melanconicamente un'inguaribile stanchezza. Le fanciulle vanno a braccetto, perchè così sanno essere più ardite, possono ridere con più gusto, ed hanno forse l'intuizione che la vista della loro allegria riunita, che sporge le teste con le ciocche al vento, fa più effetto.

Ci sono anche delle mamme coi bimbi, i quali sono andati a prendere il babbo, chi sa con che festa! e si fanno trascinare col labbro sporgente in un piccolo broncio, sonnolenti. Le vetrine non si vedono più ed il babbo ha una buona scusa per non comprar nulla. Molti uomini parlano ancora d'affari, accigliati, senza quel senso di sollievo di chi ha finito la fatica giornaliera.

Passa la folla. E' la gente dei nostri giorni. La gente che non ha ideali, che non ha fede, che vuole arrivare a qualunque costo, che non ha senso morale, che è egoista e infelice e malcontenta, che tradisce, che uccide e che si uccide. La terribile gente a cui la guerra, che la doveva redimere, ha scavato un più profondo solco nell'anima.

Ed ecco, in una delle vie un po' appartate, che sono attigue a quelle dove i passanti son numerosi, in via Mazzini, in via delle Torri, lungo il canale, in un angolo della piazza Goldoni, un capannello di gente che si ingrossa sempre più, che diventa un crocchio rispettabile. Un poco più in là corrono i trams scampanellando, corrono le automobili fischiando, suonano le campane narrando con la voce di bronzo la purezza delle attitudini alla gente che non le vuol sentire. In fondo, sul mare, si vede qualche volta uno squarcio di incendio che va coprendosi di cenere.

Il crocchio rimane compatto; per una persona che se ne stacca, due sopraggiungono. Nel mezzo c'è un uomo che parla spedito, eloquente, instancabile:

— Qualunque coccio si può attaccare, sia di vetro, di porcellana, di terracotta, di ferro: non più oggetti rotti! Si attaccano ed è come se fossero nuovi. Tutto ciò si ottiene con un mastice di mia invenzione, che vi offro ad un prezzo inverosimilmente basso. Ma anzi, ve lo regalo, perchè la prova la faccio davanti a voi, apro la boccettina, vi accomodo la catena, l'anello, il vetro dell'orologio, per una lira, ed il mastice ve lo regalo.

Le mani si tendono, le lire fioccano. Gli occhi guardano curiosi, ridenti; il crocchio si rompe per gli spettatori che se ne vanno, si rinsalda coi nuovi che sopraggiungono.

Dice un altro: — Questo mio apparato è meraviglioso e molto indicato per i tristi tempi in cui viviamo, nei quali i birbanti vi assaliscono all'impensata dietro le spalle. Con questo mio apparato si vedono coloro che ci seguono. Ecco, vi darò un esempio; vi darò anzi quanti esempi vorrete. Applico l'apparato sul naso: bisogna badare che questo piccolo buco combini esattamente con l'estremità esterna dell'occhio destro e la stanghetta appoggi più sull'orecchio destro che sul sinistro. L'applicazione esatta è indispensabile, perchè da lei dipende l'esattezza della riproduzione. Così. Volete sapere chi mi sta alle spalle. Ed assestandosi l'apparato, con l'astuzia che don Abbondio non aveva inventata neanche lui quando fingeva di accomodarsi il collaro, sbircia con la coda dell'occhio, con la complicità della tesa del cappello e della penombra. — Ci sta prima una bambina bionda, bella, carina; e poi un giovanotto col solino alto, la cravatta scura, forte; ma ha un difetto: non si offenda, sa! ha un naso largo come un africano. Più in qua c'è un giovanotto vestito di grigio con la cravatta nera svolazzante: ha un difetto anche lui: una bocca grande come un forno. Toh! se ne risente e scappa. Ora dietro a me c'è un signore vestito di nero, molto elegante. Volete sapere qual'è il suo difetto? Ha un naso aquilino che ricorda quello di Dante. Quest'istrumento utilissimo, semplicissimo, si vende a Milano per cinque lire. Io ve ne chiedo un prezzo molto più discreto. Non vi chiedo nè quattro, nè tre, nè due lire: ve lo dò per venti centesimi, che al valore attuale sono una lira.

E le mani si sporgono anche qui, dopo questa aritmetica, a prendere un piccolo sottile oggetto metallico, a tender la lira, primo fra tutte quella del signore dal profilo dantesco.

Ci credono costoro all'acquisto fatto? Probabilmente no. Sorridono. Forse li esilara leggermente la trovata di quell'uomo, o la sua loquacità inesauribile, o la sua faccia tosta. Forse voglion rifare la scena a casa o fra gli amici, per ridere rumorosamente, come matti ragazzi. Forse li attira, inconsciamente, l'inverosimile. Ed ecco che la terribile gente dei nostri giorni, quella che traffica e inganna, che è cinica ed ambiziosa ed egoista, che odia ed uccide, eccola lì che si ferma ad ascoltare un discorso scucito e fantastico, dall'arguzia grossolana, eccola che si compera per una lira il suo momento di illusione. Eccola questa scettica osservatrice, quest'adoratrice della logica, che si compera per una lira il diritto di non riflettere un momento, di non controllare il suo pensiero, di cullarlo senza fatica in una idea assurda, mentre i lineamenti dei passanti si confondono nella penombra.

Passano due signori grassi, accigliati, discutendo d'affari. Vedono il gruppo; uno esclama con sprezzo: — Ciarlatani! — L'altro annuisce.

Fanno compassione. Non hanno in fondo all'anima neanche un po' di quell'ingenuità fanciullesca, la quale fa divertir di tutto, e trovar ogni azione ed in ogni uomo una vena di umorismo.

Questi dispensatori di spensieratezza a buon mercato non sostano mai due sere di seguito nel punto stesso; cambiano rione; poi forse cambiano città, o specialità. Il loro successo dipende dall'improvvisazione. Il nulla che sono i loro oggetti ha il valore delle cose effimere, come le bolle di sapone che vivono un momento, e creano un corteo di sogni.

Ed altre sere la gente fa circolo intorno ad un suonatore di violino che si accompagna col canto. Ritorna essa dai negozi, dagli uffici, con la gioia della fatica compiuta, con la stanchezza della fatica sostenuta. L'esecuzione non è perfetta. Ma occorre che sia perfetta l'esecuzione di una musica che sembra uscire da un cuore, come un'esplosione di gioia o il lamento di un dolore, ed è ascoltata da persone che sostano un momento, colte all'impensata da quell'armonia; quando in fondo della via si vede un lembo di mare cupo da cui sale, sempre più alto, il cielo stellato?

Ada Sestan

Esami di abilitazione al magistero alle scuole popolari. Le domande per l'ammissione all'annunciata sessione estiva d'esami per l'abilitazione al magistero nelle scuole popolari presso la Commissione di Trieste, corredate degli allegati richiesti, dovranno essere presentate, per tramite del Consiglio scolastico distrettuale, alla Commissione esaminatrice entro il 20 corrente.

Gli esami d'abilitazione si inizieranno col giorno 26 corr., alle 8 di mattina e saranno tenuti presso il liceo femminile «G. Carducci» (via Madonna del Mare).

Avvenimento musicale. Cedendo alle insistenze di amici intenditori della buona musica, il celebre violinista italiano Fanfulla Lari darà un concerto alla Filarmonico-Drammatica il 27 corr., con programma che pubblicheremo a suo tempo.

Esportazione. Alle dogane è conferita la facoltà di consentire direttamente la rispedizione all'estero dei cereali esteri introdotti nei Magazzini Generali.

Un'escursione dell'Alpina delle Giulie. Allo scopo di far conoscere una zona della nostra regione che offre le maggiori attrattive e che dovrebbe diventare una tra le preferite villeggiature dei triestini, l'Alpina delle Giulie indice per domenica prossima un'escursione attraverso la Selva di Tarnova, organizzata in modo che in una sola giornata si possano conoscerne i principali e più notevoli punti senza richiedere alcuna fatica da parte dei partecipanti.

Partendo da Trieste (Stazione di S. Andrea), alle 5.20, gli escursionisti troveranno a Gorizia le autovetture che li trasporteranno per la sella del Monte Santo e la Valle di Chiapolano a Loqua. Qui si farà una sosta di cinque ore in attesa di coloro che vorranno partecipare alla salita del Monte Podanovizza (m. 1303). Riunitisi i due gruppi, si proseguirà in autovettura per Tarnova fino a Carnizza e, dopo una breve sosta, si inizierà il ritorno per Tarnova, sotto il Monte S. Gabriele, sella del Monte Santo a Gorizia, ove si prenderà il treno.

Inscrizioni aperte fino alle 20.30 di venerdì 12 corr. Spesa approssimativa per treno e corriera lire 35. Al momento dell'inscrizione si verseranno lire 20.

Come furono gabbati 11 emigranti

Sette furono i cittadini di Veglia che si presentarono al cav. Adorni della Questura, per narrargli come fossero stati gabbati e truffati del loro peculio. Nella loro cittadina i sette vivacchiavano se proprio non se la spassavano, ma ciò non bastava loro. Vollero muoversi verso la lontana e pur sempre desiderata America. Fu così che raggranellarono quanto denaro avevano e vennero a Trieste ove si presentarono al loro compatriotta Giorgio Radich, di 61 anni, che avrebbe dovuto aiutarli. Il Radich si dichiarò disposto a fare tutte le pratiche necessarie per l'imbarco dei sette e a tale scopo si associò a certo Salvatore Carlino.

I due tizi, evidentemente d'accordo per giuocare un tiro briccone, invitarono i sette a Venezia, dove doveva trovarsi un'ipotetica agenzia americana. A Venezia il Radich e il Carlino si unirono ad un terzo individuo, Raimondo Sorrentino. I sette di Veglia sborsarono 720 dollari per avere in cambio... una carta coperta di firme e di timbri e quindi tutta la brigata fece ritorno a Trieste, dove i sette avrebbero dovuto imbarcarsi sul «Kuhen Hedervary», piroscafo preda di guerra. Ma qui arrivati, i sette furono ben presto convinti di essere stati gabbati, percui, come dicemmo, raccontarono la cosa al cav. Adorni, che non tardò ad arrestare il Radich e il Carlino. Il terzo aveva già preso il volo per Fiume.

— Saputo che quattro marittimi disoccupati, abitanti a Zara, intendevano di emigrare in America, Mario Gherbin, di 20 anni, si recò a Zara e propose ai quattro di procurar loro i documenti necessari. I quattro, felici del caso che si offriva loro, accettarono e sborsarono al Gherbin 200 dollari. Il bel tipo fece venire a Trieste i quattro e da qui partì assieme ad essi per Genova, dove, tranquillamente, li condusse a bordo di un piroscafo in partenza per l'America e disse loro di attenderlo. Ma giunto il momento della partenza il Gherbin non si fece vedere, sicchè i poveri gabbati compresero il giuoco di cui erano rimasti vittime.

Denunciata la truffa alla Questura di Genova, questa dispose per l'arresto del Gherbin.

Il cliente che pagava al venerdì...

Sparisce con 10.000 lire di salumerie

Fra i clienti del sig. Achille Bandini, proprietario di un negozio di salumerie in Via della Madonnina N. 11, v'i era da qualche tempo un tale Ferruccio Moltini il quale soleva fare acquisti notevoli, avendo l'incarico di rifornire — diceva lui — parecchi ristoranti cittadini. Siccome pagava puntualmente, ogni venerdì, il Bandini lo considerava fra i suoi migliori clienti.

Le cose andarono bene, per parecchio tempo. Ma, «cosa bella e mortal...». La settimana scorsa il Moltini si presentò nel deposito di salumerie e fece un'ordinazione più grossa delle altre, specialmente di prosciutti. Il conto ascese alla bellezza di 10.000 lire. Il sig. Bandini benediceva il momento in cui quel cliente gli era piovuto in bottega e attese fiducioso il venerdì perchè il Moltini si presentasse a pagare il conto. Stavolta, però, il cliente fece cilecca.

Sarà stato impedito, pensò il Bandini. Verrà senza dubbio oggi o domani... Ma non venne più, il cliente atteso. E la fiducia del signor Bandini finì per essere scossa. Che me l'abbia fatta? Fu questo l'interrogativo che cominciò ad assillare l'ottimo commerciante e che non gli dette più pace.

E la conferma dei suoi dubbi la ebbe in questi giorni, allorchè vide dei prosciutti posti in vendita su un carretto, al mercato.

— Ma è la mia roba, questa! — esclamò, dopo aver esaminato la merce.

Chiese poi al rivenditore da chi avesse avuto quei prosciutti. Seppe così che erano stati venduti da un individuo che, secondo le indicazioni, doveva essere proprio il Moltini. E seppe pure che la merce era stata venduta sottoprezzo. Nessun dubbio, dunque, che la truffa c'era...

Il Bandini allora si recò al Commissariato di p. s. di Via Vespucci e riferì la cosa al commissario cav. Magaldi. Fu subito disposto opportunamente per rintracciare il Moltini e chiamarlo al «redde rationem».

Dopo la tragedia all'"Hotel Vanoli,,

Le condizioni del tenente Bigazzi e della sua amante Elsa Wahl-Welskirch, i due giovani che ierl'altro tentarono di finire la loro vita sparandosi due colpi di rivoltella, sono stazionarie. Sulle cause che indussero a cercare la morte nulla ancora si sa e probabilmente non si saprà. Fra i due deve essersi svolta una di quelle tragedie intime il cui velo non è consentito di sollevare. Uno spasimo senza nome deve aver attanagliato l'anima di quei due esseri, che s'erano incontrati e s'erano amati follemente.

Il marcante di veleni. Vito Giraldi, di 23 anni, della provincia di Bari, fu arrestato il 5 marzo u. s. dagli agenti del Commissariato di via della Sanità perchè vendeva cocaina alle etère delle varie case da tè. Processato, il Giraldi fu condannato e bandito. Però egli così non la intese e appena fuori del carcere continuò nel suo commercio. Non ebbe molta fortuna, giacchè l'altra sera due guardie regie di mare lo trovarono nella casa di via Capitelli N. 6 mentre vendeva ancora dello stupefacente. Perquisito, fu trovato in possesso di 37 cartine di cocaina. Finì, naturalmente, al Coroneo.

NOTE DI CRONACA

Il nuovo rimedio contro difetti di memoria, continuate vertigini, insistenti dolori di testa, senso di formicolio ecc. è la Jodoparillina Godina usata ormai col miglior successo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. (Compagnia drammatica E. Duse). Ore 21: «La porta chiusa».
Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano). Ore 20.30. «La montagna di luce».
Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «La vita in un raggio di sole».
Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con il trasformista Cavallini e la pellicola «Il marito di Elena».
Teatro Fenice. Dalle ore 17.30 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la pellicola «Il mostro di Frankenstein».
Teatro famigliare Minimo. (Compagnia Corazza-Paluello-Boni). Ore 18.30 e 21 «Niente di dazio?» pochade in tre atti.
Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «Ove all'ora», con Diomira Jacobini.
Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). «Il figlio di Madame Sans Gêne», con Hesperia.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Non uccidere» con Nella Serravezza.
Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Serralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Una fase inattesa nel dramma del villino "Luigi,,

Piero Crivici chiede la scarcerazione della moglie

Il 1 novembre dello scorso anno, a mezzanotte, dopo lunga e febbrile attesa di una folla di pubblico, Ada Crivici ed Ercole Dessanta venivano giudicati colpevoli dai giudici popolari e si chiudeva con quella sentenza, un dramma d'adulterio dei più rumorosi, dei più morbosamente interessanti.

Ancora l'eco, qualche giorno dopo, nei commenti della gente ed in fine, poco a poco, l'oblio che si stende su tutte le piccole e grandi miserie umane.

Il turbinio della vita, il sopravvenire di altri fatti, sbiadirono rapidamente la complessa figura di Ada Crivici e quella sbiadita di Ercole Dessanta. Qualche tempo dopo, della protagonista che in una notte primaverile aveva alzato l'arma omicida sull'uomo che per lei tutto aveva sacrificato, si rievocò la memoria per accennare alla vita che la donna conduceva in carcere. Poi fu l'oblio.

Il perdono del marito

Ecco ora riaffacciarsi alla ribalta della vita la figura di Ada Crivici e delinearsi psicologicamente più precisa, quella del marito.

Come si ricorderà Pietro Crivici, che non aveva avuto il coraggio di infierire contro la moglie, cercò di mitigare già durante il processo l'impressione che la Ada poteva fare sui giurati; e nel giorno della sentenza volle influire in forma decisiva col suo perdono. Di tutto il rumore che si faceva intorno al suo nome di uomo probo ed onorato, Pietro Crivici non comprese che una sola cosa: lo sfacelo della sua felicità, la fine del suo grande ed umano amore. Egli altro non volle considerare, altro non permise che gli aumentasse lo spasimo. E tanto grande era ancora il suo affetto per la moglie, che non si rassegnò a lasciarla così, in balia delle vicende ch'ella s'era creata, ma, la sera della sentenza, inviò al difensore di lei, avv. Wondrich, quella lettera che destò tanti commenti. La lettera diceva:

«Fra qualche ora io sarò già lontano da Trieste, mentre alla Corte d'Assise si svolge l'epilogo del più grande dramma della mia anima. La mano trema nello scrivere queste righe; il cuore pare mi si spezzi. Eppure una grande, infinita pietà mi desta la donna per la quale io avrei dato il mio sangue. E' ammalata quella donna e non col carcere, ma con una lunga e paziente cura in un sanatorio potrebbe forse guarire. Ed è per questo che io ho largito il mio ampio perdono.

«Il mio gesto può essere compreso soltanto dalle anime oneste, pure e buone.

«Credo di avere compiuto una buona azione, poichè ho seguito la voce della coscienza e del cuore.

«Le sarò grato se Ella vorrà rendersi interprete dei miei sentimenti presso i signori giudici e i signori giurati».

Questo aveva scritto il marito oltraggiato e straziato nei suoi affetti più intimi, nelle sue speranze più care.

Lontan dagli occhi... ma non dal cuore

Pietro Crivici, affranto e sfinito, partì da Trieste portando con sè uno di quei dolori che nessuno ha il diritto di giudicare. Tuttavia, a quanto pare, la lontananza, il tentativo di ricostruirsi la vita, non gli servì gran che. Il pensiero, forse, della moglie, essere ammalato e anormale, lo seguì dovunque. Nell'esilio volontario egli sentì sempre più grande e sconfinato il vuoto che era nella sua anima. Egli provò il freddo dolore delle esistenze sconvolte da una raffica che s'è portata via tutte le gioie, le abitudini più care di un'esistenza e messo di fronte al suo pasato, egli deve aver sofferto di quelle sofferenze che nessuno può biasimare, perchè, profondamente umane.

Fu così che, entrata in vigore nelle nuove provincie la procedura penale italiana, qualcuno ricordò a Pietro Crivici un beneficio che questa consentiva. Dice l'art. 534 del Codice di procedura penale italiano:

«I parenti ed affini in linea diretta, e i fratelli e le sorelle del condannato possono rimettere metà di una pena restrittiva della libertà personale non superiore a 5 anni per i reati dal lui commessi a loro danno, ancorchè siasi proceduto d'ufficio.....

La stessa facoltà compete al coniuge per i reati commessi a suo danno dall'altro coniuge».

Come appare dall'articolo del Codice di procedura penale su riportato, Pietro Crivici poteva chiedere la scarcerazione della moglie, considerato che la metà della pena ella l'ha già scontata, essendo stata condannata, come si sa, a 16 mesi di carcere computato il sofferto. Di questo beneficio non si poteva usufruire che dal 1.o aprile, vigendo allora la legge uastriaca.

La pietà suprema

Saputo dell'opportunità di fruire di questo beneficio, Pietro Crivici ha presentato domanda di scarcerazione per la moglie.

Riunitasi la Camera di Consiglio del Tribunale penale, il Procuratore del Re dott. Edmondo Zumin, in base all'art. suddetto, propose la scarcerazione, sicchè la domanda fu rimessa al Tribunale d'Appello. Ed è evidente che la domanda sarà accolta, non essendovi nulla che possa opporvisi.

Così Ada Crivici oggi o domani uscirà dal carcere per opera del marito, che avrebbe avuto — lui solo — il diritto di infierire contro di lei.

Quale sarà la nuova vita di Ada Crivici? Si raccoglierà ella in un composto silenzio lontano per piangere di pentimento o vorrà riunirsi all'amante per il quale trascese fino al delitto?

Ma qualunque sarà la nuova vita di lei, la dovrà seguire più doloroso ancora del suo atto di follia il perdono del marito.

E così, l'ultimo capitolo di questo dramma di passione morbosa si chiude, mentre la vita, in fondo, continua a distruggere illusioni e sogni...

La scomparsa di un ragazzo. Lo scolaro Mario Stebez, di 9 anni, abitante in via della Pietà N. 8, uscito lunedì da scuola, non fece ritorno a casa. Per quante ricerche ne facessero i genitori, lo Stebez non fu trovato, nè nulla si potè sapere di lui. Il ragazzo, biondo, occhi cilestri, veste una maglia bleu a righe bianche, calzoni scuri ed in testa ha un berretto cenere.

Chi ne sapesse qualcosa farà opera pia rendendone avvertiti i genitori, che vivono nella più trepidante ansia sulla sorte del ragazzo.

Dopo gli arresti per procurato aborto. La levatrice Florinda Festa, che, come riferimmo nel «Piccolo» del 6 corr., fu arrestata assieme a Giuseppina Miloch, per procurato aborto, è stata rimessa ieri in libertà. Ella ci prega di rilevare che si limitò a praticare alla signora Miloch, nello scorso ottobre, delle iniezioni di ferro perchè la signora è anemica e che in compenso ricevette da lei dei biglietti di pegno rappresentanti un valore di 70 lire.

La capriola di un automobile

Una vettura Ansaldo percorreva, ieri nel pomeriggio, la strada di Barcola. C'era nella vettura il cuoco Marcello Menegon, di 34 anni, abitante in Via delle Settefontane N. 17. Allo 16.45, mentre il veicolo si trovava nei pressi del casello di finanza, causa un guasto al meccanismo del volante, lo «chauffeur» non potè più dirigere la macchina; anzi, ad un certo momento, le ruote anteriori, non più salde causa il guasto, presero una direzione convergente, ciò che portò a un improvviso rovesciamento della vettura.

Lo «chauffeur» ed un ragazzo che gli sedeva vicino, furono lesti a saltare a terra e rimasero incolumi, mentre il Menegon fu raccolto impolverato e insanguinato, fu condotto al vicino posto di finanza, ove ebbe i primi soccorsi, in attesa del dottore di turno alla Guardia medica, a cui fu subito telefonato.

Poco dopo il ferito fu trasportato con l'autolettiga alla Guardia medica, ove il dottore gli riscontrò una ferita lacero-contusa alla coscia sinistra, una simile al mento, un ematoma allo zigoma sinistro, nonchè una quantità di escoriazioni. Fortunatamente le lesioni eran tutte di natura leggera, guaribili in pochi giorni. Dopo la medicatura il ferito potè rincasare da solo.

Gli ignoti lo lasciano in camicia... Simeone Bertich, di 70 anni, ex impiegato ferroviario, da più notti dormiva nell'Alloggio popolare di via Pondares. Ieri mattina, appena svegliato, non trovò più i suoi vestiti. E per recarsi a denunciare la cosa, il povero vecchio dovette recarsi in... mutande e camicia sino al Commissariato

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 lezione sulla radiotelegrafia, con esperimenti; docente A. Tinta.

Unione Magistrale Triestina. Il Consiglio direttivo è convocato d'urgenza per oggi alle 20.

Unione dei lavoratori ex combattenti. Domenica 14 maggio adunata generale alle ore 9 nella sala Impiegati metallurgici, via S. Maurizio n. 16. La commissione per la ricerca del lavoro si raduna alle ore 9 di ogni giorno.

Associazione Nazionalista. Oggi giovedì 11 corr. alle 18, riunione del Gruppo giovanile, in sede sociale. Parlerà il dott. Sergio Gradenigo sulla «Poesia dialettale triestina».

Partito Repubblicano. Tutti gli aderenti al partito sono invitati a intervenire in sede sociale, venerdì 12 alle 20.30.

Associazione Ferrovieri Fascisti. Il Direttorio provvisorio e i fiduciari della direzione delle stazioni di Trieste, Centrale e S. Andrea, sono convocati per venerdì 12 corr. alle 18.30 nella sala dell'Avanguardia Giovanile in via d'Annunzio n. 1. I fiduciari porteranno seco l'elenco dei soci e simpatizzanti.

«Nicolò Tommaseo». Venerdì 12, alle 16.30, si tiene nella sede sociale di via Udine 2, II p., il congresso ordinario annuale.

Il R. Yacht Club Adriaco inaugura domenica prossima la stagione sportiva con una gita sociale al Lazzaretto di S. Bartolomeo. I soci che intendono parteciparvi vorranno fissare il posto a bordo e la colazione, iscrivendosi presso la sede sociale fino alle ore 21 di venerdì 12 corrente.

Prima della partenza, che è fissata per le 9, sarà tenuta nella sede sociale una simpatica cerimonia: il battesimo del magnifico cutter di 8 metri di stazza internazionale, recentissimo acquisto del R. Y. C. A., che arricchisce la sua ormai potente flottiglia dell'esemplare più bello.

Camera del lavoro italiana. Per questa sera alle 19, sono convocati d'urgenza tutti i componenti il Consiglio camerale.

— Tutti gli aderenti al Sindacato dei servi di piazza sono convocati in assemblea generale per questa sera, giovedì 11 corr. alle 18, nella sala «Filippo Corridoni».

Tutti gli iscritti al Sindacato operai metallurgici ed affini sono convocati in assemblea generale per il giorno di venerdì 12 corr. alle 18.30, nella sala «Filippo Corridoni» per sentire la relazione finanziaria della gestione 1920-21.

— L'assemblea della sezione postelegrafonici di terza categoria che doveva aver luogo il giorno di mercoledì 10 corr. è rimandata al giorno di domenica 15 alle ore 10, nella sede della Camera del lavoro italiana.

Federazione nazionale Legionari Fiumani. Tutti gli associati sono comandati d'intervenire all'assemblea generale che si terrà lunedì 15 alle 19.30, nella sala della Società Operaia di via Emo Tarabocchia 3, I piano.

Squadra ciclistica repubblicana. Tutti i ciclisti sono convocati per questa sera alle 20.30, per prender accordi in merito alla gita di domenica.

La «Sucai» indice per domenica 14 corr. un'escursione a S. Servolo d'Artuise e monte Esl, m. 811, con discesa per Nigrignano a S. Canziano e visita delle Grotte. La partenza avrà luogo dalla stazione S. Andrea alle ore 5.20 e il ritorno verrà effettuato col treno da Divaccia e Opicina. Arrivo in città alle 21. La quota d'iscrizione che comprende il viaggio d'andata e ritorno ammonta a lire 7.50 per i soci e lire 9 per i non soci presentati da un socio. Le iscrizioni si accettano presso i capiscuola e in sede sociale (Portici di Chiozza 1, II) sino a sabato alle 20.30.

Avanguardia repubblicana. Tutti i capi squadra dell'avanguardia repubblicana sono convocati in sede sociale alle 20 di questa sera giovedì.

Ricreatorio «Giglio Padovan». Stasera alle ore 20, si ripeterà per i genitori degli allievi il dramma «Jvonnik» e la farsa «Un'ordinanza ufficiale per mezz'ora». Durante gli intervalli suonerà il corpo bandistico.

Adunanza dei maestri con obblighi di leva. Tutti i maestri, aderenti a qualsiasi organizzazione sindacale, che con la prossima chiamata dovranno prestare servizio militare, sono invitati ad un'adunanza che terrà oggi alle 20 nella sala dell'Unione magistrale triestina.

Associazione fra gli arditi d'Italia. Tutti gli arditi già appartenenti ai «reparti d'assalto» o agli «arditi reggimentali» sono invitati a trovarsi domani alle 19 nella sede provvisoria dell'Associazione nazionale fra gli arditi d'Italia in via Pozzo Bianco n. 9 (presso la Camera del lavoro italiana).

Circolo S. Olympia. La direzione comunica che la corsa podistica in salita indetta per domenica 14 corr. viene rimandata per ragioni tecniche e domenica 4 giugno.

Partito fascista. Il Direttorio è convocato per domani venerdì, alle 18, nella saletta del «Popolo di Trieste». Saranno presenti il vice segretario del partito, maggiore Attilio Teruzzi e l'ispettore delle squadre dott. Italo Balbo.

Il gruppo combattenti «Filippo Corridoni» è invitato di riunirsi questa sera alle 9, nella sede dei Legionari, via San Zaccaria n. 2.

Associazione combattenti. Il comitato d'agitazione della locale sezione combattenti (Via S. Giorgio 3) invita tutti i soci disoccupati che fanno parte delle squadre di occupazione, a tenersi in stretto collegamento col succitato comitato, presentandosi giornalmente alla sala convegno per ricevere ordini, qualora le trattative in corso con le ditte dovessero fallire.

Posti disponibili: stenografi 1, corrispondente tedesco-francese 1, muratore 1, protocollista 1, piazzisti 5.

Teatri e Concerti

La serata pro "Nidi,, al Politeama

Ieri sera si svolse al Politeama Rossetti la serata di beneficenza pro «Nidi». Il pubblico rispose numeroso all'appello dell'Associazione democratica femminile e gremì il Politeama. Per tale occasione i palchettisti offrirono all'associazione i loro palchi ed Eleonora Duse elargì 200 lire.

Lo spettacolo, allestito con la solita accuratezza, ha avuto ottimo successo. Anche allo spettacolo di ieri gli artisti ebbero il pieno consenso del pubblico, che li applaudì calorosamente. La signora Stellina, l'elegante Marchesa di Pompadour, riscosse lunghissimi applausi anche a scena aperta, specie nel duetto del terzo atto col cavaliere d'Eon — Mimì Aylmer — pure applaudita a scena aperta e alla fine degli atti, assieme al comicissimo Fabrini e ai bravi compagni.

Tra il secondo e il terzo atto la signorina Mimì Aylmer e il Fabrini cantarono il duetto della «Principessa della Czardas», che dovettero bissare.

Stasera si ritorna alla «féerie» di L. Motta, «La montagna di luce».

Onorificenza. Con «motu proprio» sovrano il sig. Dante Majeroni, direttore della compagnia d'operette «Città di Milano», è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

L'ultima recita di Eleonora Duse. Questa sera, alle 21 precise, con le modalità della recita precedente, Eleonora Duse prende congedo dal pubblico recitando «La porta chiusa» di Marco Praga che ebbe tanto entusiastico successo nella prima interpretazione. Non v'ha dubbio che il pubblico tributerà i dovuti omaggi alla grande attrice.

Nazionale. Numeroso pubblico a tutte le rappresentazioni per assistere all'avventura occorsa al comicissimo «Douglas» il quale divertì immensamente. Oggi il programma si ripete. Prossimamente si proietterà la film «Theodora» l'imperatrice cortigiana.

Ottimo il programma di varietà. «Sorelle Ferrea» ammirate nelle loro danze, «Maria Florenz» dotata di buoni mezzi vocali, applauditissima. Grande successo ottengono «Arurea and Partner» con le loro danze moderne.

Fenice. Folto pubblico assisteva ieri alle rappresentazioni della pellicola «Il mostro di Frankenstein». Questa cinematografia per la novità ed originalità del soggetto, ottenne un vivissimo successo.

Nella varietà, applausi alla ballerina «Magda Thensa», molto ammirato il due «Erilos» nei suoi bellissimi giuochi; come al solito, i bravissimi musicali «Capitan Cocorico e Bibì», si fecero calorosamente applaudire. Oggi l'attraente spettacolo si ripete. Principia alle ore 17.30, e l'ultima alle 22.

Eden. Successo magnifico, mercè l'accurata interpretazione di Fernanda Fassy, ebbe ieri la riduzione cinematografica del forte dramma di G. Verga: «Il marito di Elena». Applauditissimo come al solito, il bravo Cavallini nel quartetto comico-musicale «In tribunale».

Oggi dalle ore 17.30 in poi, il programma si ripete.

Minimo. Oggi alle 18.30 e 21 la compagnia Corazza-Paluello-Bonì rappresenterà la pochade «Niente di dazio?». Anche a questa, come alle rappresentazioni delle pochade precedenti, arriderà certo successo di pubblico desideroso di passare due ore allegre.

I concerti popolari del Quartetto Triestino. Il Quartetto Triestino terrà i due annunciati concerti popolari nella sala massima del Circolo Artistico sabato 13 e mercoledì 17 maggio. Ai due concerti coopereranno anche i professori A. Barazzetti (corno), E. Curellich (pianoforte) e F. Mauroner (viola). Ecco i due interessanti programmi:

Primo concerto: Max Reger: Quartetto in Mi b. magg. Op. 109, allegro moderato, quasi presto, larghetto, allegro con grazia e con spirito (fuga). R. Strauss: Quartetto in Do min., con pianoforte, Op. 13, allegro, scherzo, andante, vivace.

Secondo concerto: Brahms: Trio in Mi b. magg. Op. 40 per pianoforte, viola e corno: andante, scherzo allegro, andante mesto, allegro con brio. A. Bruckner: Quintetto con due viole in Fa magg., moderato, scherzo, adagio, finale.

I biglietti per i due concerti sono in vendita negli stabilimenti musicali Ario Tribel, Tedeschi e Obersnu e la sera dei concerti, alla cassa della sala.

Concerto Marsè alla Società Operaia. Questa sera, giovedì alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore della Società Operaia l'annunciato concerto di musica da camera sostenuto dai signori Mario Marsè, primo violino, Carlo Ceruta, secondo violino, Giacomo Cipci, viola, Albino Pellizon, violoncello, e Dusan Stular, pianoforte, i quali svolgeranno il seguente programma: 1) Mozart: «Quartetto in Si bem. magg.», allegro vivace assai, minuetto moderato, adagio, allegro assai. 2) F. M. Veracini: «Sonata per violino e pianoforte», largo, allegro con fuoco, minuetto, gavotta, giga; signori Mario Marsè e Dusan Stuler. 3) Grieg: «Quartetto in Sol min. Op. 27», allegro molto agitato, andantino, allegro agitato, presto al saltarello.

Massimo Villemer 4

Non piangere, piccola Lutine!

Riassunto delle prime tre appendici

In una casetta di campagna, Simone Mac Renald, che aveva allora riveduto sua moglie, dopo più di vent'anni di assenza, prende gli ultimi accordi col suo compagno, un creolo, che deve aiutarlo a sopprimere l'infelice donna. E solo dopo che Simone ha firmato questa dichiarazione: «Mi impegno a dare in sposa mia figlia Gabriella al porgitore di questo foglio, mi dichiaro inoltre l'assassino della donna uccisa il 4 dicembre nella mia casetta di Brunoy» il creolo si decide ad agire. Uccide all'improvviso, con una pugnalata, la donna, e dopo averla sfigurata e tagliata a pezzi, la rinchiude in un baule. Si mette quindi a parlare col suo complice.

— Il delitto è, si può dire, firmato... Se il nostro cocchiere avesse lasciato il numero della sua vettura su questo baule, a guisa di biglietto da visita, non avrebbe meglio indicato il suo nome alla giustizia.

— Quanto a noi, eccoci salvi; soltanto, completiamo l'affare.

— Dividiamo — disse freddamente Simone.

— Sia! Ma io non rinuncio al matrimonio, hai capito? La tua promessa è là sul mio cuore. Per strapparmela bisognerebbe assassinarmi. Se te ne prende vaghezza, prova!

«Domani sarebbe troppo tardi; avrò prese le mie precauzioni.

«Ricordati che per possedere Gabriella, la tua figliuola, io ho di nuovo rischiato la mia testa.

— Taci — disse Simone; — taci. Se la tua testa cade, la mia pure cade; eccoci legati assai meglio che da un giuramento.

E i due furfanti divisero i valori e il denaro contenuti nella valigetta da viaggio della loro vittima. Dietro osservazione del creolo, misero da parte una borsetta con venti biglietti di banca da mille franchi.

La somma doveva essere insinuata nella tasca del cocchiere; era l'ultima e più schiacciante delle prove del suo delitto.

Quei ventimila franchi spiegavano tutto. C'è della gente che uccide anche per meno.

Ah! i due complici avevano manovrato diabolicamente!

Fatto ciò, il creolo, dotato di una forza erculea, caricò il baule sulle spalle ed uscì dalla casa seguito da Simone che richiuse prudentemente l'uscio dietro di sè.

In pochi minuti raggiunsero il fiacre. Claudio dormiva sempre. Il baule fu introdotto nella vettura con mille precauzioni.

Poi il creolo, salendo con grande precauzione a cassetta, pose i biglietti di banca nella tasca del cocchiere ed infine strappò la nota cifra di carta appiccicata alla lanterna.

Prendendo in seguito il cavallo per la briglia, lo condussero sullo stradone e dopo averlo messo nella direzione di Parigi, seguirono da lontano la vettura fino a quando fu arrivata a due o trecento metri di distanza dal dazio.

— Tutto va bene — disse Simone. — Ora filiamo; ritorniamo a Brunoy per fare scomparire le ultime tracce di...

— Del nostro delitto, imbecille! — aggiunse il creolo. — La parola ti fa più paura della cosa, pulcino?

— Se venissero a fare una perquisizione?

— Sei pazzo? perchè? Come potrebbero sospettare gente come noi? Non siamo stati colti sul fatto, siamo salvi.

Poi si avviarono a traverso la campagna per delle scorciatoie, camminando uno accanto all'altro senza parlare.

Sullo stradone, mentre le prime luci del giorno cominciavano a diradare le tenebre, apparivano già le carrette degli ortolani recantisi al mercato. Dai carretti giungeva l'eco delle loro risate e delle loro conversazioni. Per evitare di essere scorti, Simone e il creolo si tenevano lontani, camminando quasi carponi sul sentiero.

Poco dopo giungevano di nuovo alla casa del delitto e vi penetravano per una porticina posteriore che dava sopra le praterie. Nessuno li aveva scorti. Una volta nell'interno si misero febbrilmente a rimettere ogni cosa in ordine, prendendo rapidamente le precauzioni. Essi lavoravano con tanto accorgimento, che quando si fece giorno sarebbe stato quasi impossibile scoprire in quella casa, ove si era svolto un così spaventoso delitto, la minima traccia di sangue e di disordine.

Tuttavia un particolare sfuggì ai due furfanti! Essi non posero attenzione ad un anello che la viaggiatrice portava in dito e che il creolo aveva per precauzione tolto dalla mano del cadavere e deposto sul camino vicino ad altri ninnoli.

Quando i due miserabili se ne andarono era giorno fatto, ma poco loro importava; ogni prova era distrutta e chiunque li avesse visti un'ora prima travestiti e camuffati non li avrebbe certamente riconosciuti ora, sotto l'aspetto di due uomini eleganti, indossanti bellissime pellicce, che si recavano chiacchierando a prendere il treno delle nove e trenta alla stazione di Villeneuve Saint Georges.

III.

IL BAULE.

Il freddo pungente del mattino, il vento che gli fischiava alle orecchie, il trotto un po' più allungato preso dal cavallo avvicinandosi a Parigi, vale a dire alla scuderia ed all'avena e soprattutto il cessato effetto del narcotico, tutto ciò aveva finito per svegliare Claudio.

Egli scosse le sue membra intirizzite e si rese perfettamente conto che aveva dormito oltre misura, ma non se ne preoccupò eccessivamente. Dando un'occhiata attorno riconobbe che si trovava ancora fuori della circonvallazione e si persuase senza difficoltà che aveva condotto il viaggiatore e la sua compagna fino a Brunoy; poi si era addormentato al ritorno.

— Eccoci arrivati a Parigi — diceva fra sè. «Attenzione Claudio mio; hai dormito abbastanza; c'è la famiglia che t'aspetta. Saranno inquieti, poveretti! Non ho l'abitudine di rincasare così tardi. Ma venticinque franchi per una corsa di sette ore erano una discreta tentazione. Il mio povero Giacomo, la mia buona moglie e la mia cara, piccola Lutina avranno un bel brontolare; il denaro non si guadagna con le braccia conserte. Fra una mezz'ora abbraccerò tutti i miei. Ecco la barriera.

Infatti il dazio non era che a qualche passo.

— Niente di dazio? — chiese macchinalmente l'impiegato. E il suo collega aggiunse, vedendo l'aria addormentata di Claudio:

— Ha il vino in una botte che non paga entrata!

E per scrupolo professionale, guardò a traverso la portiera.

Claudio Martel rideva bonariamente.

— Toh! Un baule! — disse l'impiegato.

Questa volta Martel si chinò per guardare, credendo di aver male inteso.

— Ebbene: domandatene al mio viaggiatore!

— Burlone! sai bene che se tu sei pieno, la tua carrozza è vuota. Andiamo, scendi un po' che visitiamo il bagaglio.

— Un baule! — esclamò Claudio preso da improvvisa paura, senza che potesse spiegarsene la ragione. E frustò furiosamente il cavallo che partì di gran carriera lungo la riva del fiume, mentre il baule, non più trattenuto dalla portiera, cadeva sulla strada.

— Fila, vecchio mio, fila!

— Ti coglieremo sempre, quando vorremo — disse l'impiegato del dazio. — Non sarà difficile sapere chi conduceva stanotte la vettura 107!

Cadendo, il baule si era sfasciato e quando i due impiegati vollero afferrarlo per portarlo nell'ufficio, retrocessero spaventati. Le membra mozzate, la segatura imbevuta di sangue, i resti spaventosi che la cassa conteneva, si erano sparsi al suolo.

Il brigadiere accorse e passato il primo stupore, mandò ad avvertire il commissario di polizia, dopo aver messo un uomo di guardia per impedire che si toccasse nulla. Intanto le più strane supposizioni e le voci più stravaganti cominciarono a circolare, ripetute ed esagerate dai contadini e dai mercanti di vino che passavano davanti al dazio per recarsi al loro lavoro.

Un'ora dopo le autorità facevano le loro prime constatazioni...

Nel frattempo, un po' umiliato per la strana avventura toccatagli e preoccupato di quanto poteva accadere, Claudio Martel giungeva a casa, al numero 165 della via di Fiandra.

Quella casa, di apparenza modesta, gli apparteneva; aveva economizzato per trent'anni per possederla; a forza di lavoro e di privazioni aveva raccolto ventimila franchi. Ora non doveva più gran che: un paio d'anni ancora ed ogni suo debito sarebbe stato saldato.

Al primo piano tre camere: una per sè e per la moglie, una per Giacomo, suo figlio e l'altra per Lutina.

Al pianterreno una cucina e una sala da pranzo da una parte; dall'altra la scuderia di Cocotte ed un cortile ove razzolavano due o tre galline. Il secondo piano e le soffitte erano appigionati.

Rientrando, Claudio ritrovò il suo consueto buon umore. Mentre saliva le scale, una bella figliuola gli corse incontro e lo baciò sulle guancie, dicendo:

— Babbo, babbo, rientri ben tardi oggi!

(Continua).

TRIBUNALI

Delitti da capitale

(*TRIBUNALE PENALE*)

Il 3 luglio dell'anno scorso arrivavano a Trieste parecchi emigrati czeco-slovacchi e quattro jugoslavi che rimpatriavano. Fra i jugoslavi c'era tale Francesco Gomeric. Nella trattoria della Stazione Centrale i quattro jugoslavi furono avvicinati da uno sconosciuto che, parlando ad essi in inglese e affermando di essere stato anche lui parecchi anni in America, dichiarava di poter riuscire loro utile per il rimpatrio in Jugoslavia. Lo stesso sconosciuto, il giorno dopo, avuta la confidenza da parte del Gomeric che quest'ultimo possedeva 1500 dollari, pari a circa 30.000 lire, si fece consegnare il gruzzoletto che lo sloveno teneva involto in un fazzoletto per verificare se era denaro buono. Poco dopo lo sconosciuto restituiva il fazzoletto e se ne andava. Il Gomeric s'accorgeva allora che il fazzoletto ormai non conteneva che... carta da giornali.

Il secondo trucco è il seguente: Lodovico Papodi è un tedesco venuto a Trieste nel luglio dell'anno scorso con l'intenzione di ritornare in America, dove vi era già stato anni addietro. Il 30 luglio, in via Cesare Battisti, fu avvicinato da uno sconosciuto che parlando in lingua inglese gli chiese l'ora. Con questa scusa lo sconosciuto attaccò discorso e disse che anche egli intendeva di recarsi in America.

Si diedero così appuntamento per il giorno dopo e al primo sconosciuto si unì un altro individuo. Si recarono tutti e tre al Giardino pubblico Muzio Tommasini. Colà il Papodi si lagnò di soffrire la sete e allora uno dei due estrasse dalla tasca un astuccio contenente pastiglie che disse fossero meravigliose per dissetare. L'altro estrasse una boccetta contenente un liquido e bagnata con alcune goccie una delle pastiglie la porse al Papodi. Al tempo stesso lo sconosciuto ingoiava pure una delle pastiglie. Di nulla quindi sospettando il tedesco mise in bocca la pastiglia. Come per incanto sentì intorpidirsi tutte le membra. S'accorse che i due gli rubavano il portafogli contenente 8000 lire, che teneva nella tasca interna della giacca, ma non potè reagire perchè, a malgrado degli sforzi che faceva, non riusciva ad articolare parole e non poteva muoversi.

Sta il fatto che il povero tedesco fu trovato più tardi, completamente privo di sensi, su di una panca del giardino e lo si dovette trasportare all'ospedale.

Di quale liquido era stata impregnata la pastiglia offertagli? Lo s'ignora, giacchè presso di lui fu rinvenuto, è vero, il tubetto di pastiglie, ma contenente soltanto delle innocue mentine.

Il primo ottobre dell'anno scorso, quali indiziati autori di entrambi i fatti suaccennati, vennero arrestati Vico Romolo fu Achille, di 36 anni, da Versa d'Alba, provincia di Cuneo, e tale Gaetano Romano Goracco. Nei riguardi di quest'ultimo, nell'aprile, venne desistito. Il Vico Romolo fu tradotto ieri dinanzi ai giudici per rispondere: nel primo caso di truffa, nel secondo del delitto di rapina. Presiedeva il vicepresidente del Tribunale Clarici, giudici votanti i cons. Pacor e dott. Segnan, cancelliere Riaviz, P. M. l'avv. Gargano; difensore il dott. Robba.

L'imputato si mantiene recisamente negativo. Racconta che a 17 anni si arruolò e, dopo congedato dal servizio militare, a venti anni, si recò in America. Fu dispensiero in una pensione e finì, dice, col diventare proprietario di un bar. Nel 1914 ritornò in Europa e si recò a Parigi, dove conobbe la figlia di un trattore e si ammogliò. Scoppiata la guerra ritornò in Italia e fece il soldato. Congedato nel gennaio del 1919, si recò a Milano, dove abitò in via Stampa 15. S'impegnò in qualche affare commerciale ma durante questi anni consumò buona parte di circa 70.000 lire che — dice — possedeva. Conobbe un tale Romano, col quale venne a Trieste per vedere se si potessero fare affari, e in caso diverso con l'intenzione di ritornare in America. Nega però di essere stato a Trieste nel luglio e agosto, epoca in cui si svolsero i fatti di cui l'accusa.

Il Gomeric, dopo la truffa patita, è partito da Trieste e s'ignora la di lui dimora. Vi è il sig. Michele Panius, impiegato del Consolato czeco-slovacco, il quale narra: «Essendomi occupato del rimpatrio dei czeco-slovacchi ritornati dall'America, ho avuto occasione di vedere alla Stazione Centrale i quattro jugoslavi, fra cui il Gomeric. Con essi, al tavolo, c'era l'odierno imputato, che io conoscevo e che presi per un agente di qualche agenzia o di consolato. Parlava con i jugoslavi in lingua inglese. Il giorno dopo seppi del fatto avvenuto e il Gomeric disse che il truffatore dei 1500 dollari era colui che sedeva con essi alla trattoria della Stazione.

Ebbi occasione di rivedere quest'individuo, altre volte, mentre avvicinava emigranti, ma riusciva sempre ad allontanarsi prima che io potessi avvertire qualche guardia. Siccome avevo già testimoniato in Questura, mi si fece girare per gli alberghi, fino a che, alla «Città di Parenzo», ho veduto l'imputato e lo designai.

Pres.: E' lei certo che il Vico sia proprio colui che lei vide seduto al tavolo, assieme ai quattro jugoslavi?

Teste: Sì, è proprio lui. Dovessero passare degli anni, non mi sbaglierei.

Il tedesco Papodi, a sua volta, dichiara di riconoscere nell'imputato colui che lo avvicinò la prima volta, colui che al Giardino gli offerse la pastiglia, uno dei due che lo derubarono del portafogli.

L'imputato protesta energicamente, sostenendo che i due testi sono in errore, e che essendo in buona fede, debba esservi una tale rassomiglianza fra lui e il vero colpevole.

L'agente investigativo Domenico Tamburlini racconta che, sorvegliando nei primi giorni di settembre l'arrivo dei passeggeri alla Stazione Centrale, perchè attendeva degli individui sospetti d'importare banconote false, vide l'imputato assieme ad altro individuo, per ben cinque o sei giorni, fermo presso il giardino di piazza della Libertà. Ciò avveniva ad ogni arrivo di treni.

L'imputato invece sostiene di non essere neppure stato a Trieste nei primi giorni di settembre.

Teste: Sono certo di non ingannarmi, tanto più che lo tenevo d'occhio, sospettando che attendesse anche lui gli spacciatori di banconote false, che io speravo di coglierle sul fatto.

Su domanda del dott. Robba, in ciò d'accordo anche il P. M., il Tribunale rimanda la continuazione del dibattimento al 23 corr., per l'escussione di alcuni altri testi.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Questo primario salone presenta oggi ai suoi frequentatori la più bella film della stagione dal titolo «200 all'ora» interpretata da Diomira Jacobini, Andrea Habay e Carlo Carloni Talli. Siamo persuasi che lo spettatore più esigente in fatto di cinematografo innanzi a questi tre nomi dovrà convenire di assistere a un vero capolavoro per cui prevediamo per questa film parecchi esauriti e domani registrare un trionfo. «200 all'ora» principia alle 16.30, ultima alle 22.15.

Al Modernissimo ultime rappresentazioni della magnifica cinematografia «Il figlio di Madame Sans Genè», con la celebre Hesperia. Principia alle 16.30, ultima alle 22.15. Domani il capolavoro di R. Lopez «La buona figliola», protagonista la celebre Vera Vergani.

«La triplice minaccia», quinto episodio dei «Cavalieri della notte» ebbe un enorme successo. Oggi ultimo giorno al Cine Iris.

«Sangue spagnolo» al Savoia. Il colossale capolavoro, fedelmente interpretato dalla celebre attrice Mercedes Caredio è un potente dramma d'amore che tiene avvinto il pubblico sino alla fine. Si replica oggi dalle 16.30 in poi.

«Non uccidere» al Novo Cine. Bellissimo dramma passionale, interpretato da un'eletta schiera di grandi artisti tra i quali Nella Serravezza, Goffredo D'Andrea, Sara Long, Giulio Morrone e Tebaldo Checchi. Principia alle 16. Prossimamente Francesca Bertini in «Spiritismo».

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Baia di Vigo — Boe semplici sostituite da boe luminose — Le sottonotate boe semplici sono state sostituite da boe luminose.

a) La boa conica N. 2, che era ancorata a circa mg. 0,2 a Nord dal bassofondo Bondana, in pos. appr.: lat. 42.o 12' N., long. 8.o 49' W., da una boa nera distinta col N. «2» munita di fanale a «lampi verdi», periodo 4s (lampo 0s,4, eclisse 3s,6).

b) La boa conica nera N. 6, che era ancorata a circa mg. 0,125 a Nord di Mata Congrio, al largo del villaggio di Bouzas, in pos. appr.: lat. 42.o 14' N., long. 8.o 45' W., da una boa nera, munita di fanale a «lampi verdi», periodo 4s (come in a) e distinta col N. «6».

c) La boa conica rossa N. 9, ancorata a circa mg. 0,55 a SE di punta Rodeira, in pos, appr.: lat. 42.o 15' N., long. 8.o 45' W. da una boa rossa, munita di fanale a «lampi rossi», periodo 4s (lampo 0s,4, eclisse 3s,6).

Carta inglese N. 2548 (1).

Portolano inglese N. 7 (W. C. France, Spain ecc. pilot), pagg. 636, 639.

Avarie e sinistri

BREST, maggio. — La nave «President Clemenceau», in rotta da Fowey per Livorno, con carico di caolino, ha appoggiato in questo porto con falle. (Lloyd's).

SALONICCO, maggio. — Il piroscafo italiano «San Giusto» si è arrenato a Yerakini, nella penisola Calcidica, ma si rimise tosto a galla. (Lloyd's).

DOVER, maggio. — Il piroscafo greco «Meropi» (ex «Polgowan»), in rotta dal Tyne per Venezia, con carbone, ha qui appoggiato per riparazioni alle caldaie. (Lloyd's).

LONDRA, maggio. — Il piroscafo «Newby Hall», di Liverpool, il quale, mentre era ormeggiato nel Tyne al Lower Tier Buoys, il 25 aprile ebbe una collisione col piroscafo italiano «Numidia» e subì dei danni alla coperta, ecc. (Lloyd's).

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 10 per l'11 maggio 1922

Turno Generali: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 127. Nostromi 41. Marinai 660. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 201. Giovanotti di coperta in seconda 202. Capi fuochisti 42. Fuochisti 1598. Carbonai 729. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. mozzi di macchina 76. Cuochi 124. Giovanotti cucina dal 107. Mozzi cucina dal 42. Cambusieri dal 81. Camerieri dal 77. Giovanotti camera dall'87. Mozzi camera dal 16. Cambusieri 81.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Mozzi coperta II.a 32. Fuochisti 122. Carbonai 81. Operai meccanici 9. Calderai 1. Ottonai 3. Elettricisti 9, Mozzi di macchina 73.

Turno Cosulich. Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Carpentieri 7. Nostromi 14. Marinai 192. Giov. di coperta in 1.a: 41. Fuochisti 201. Carbonai 84. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Capi fuochisti 12. Operai meccanici 6. Mozzi coperta 26. Carbonai 36. I.i, II.i, III.i cuochi classe 3, 5, 1. I.i, II.i cuochi equip. 1, 16. I.i cuochi carico 25. I.i, II.i, III.i cuochi emigr. 1, 11, 8. I.i, II.i, III.i cambusieri 3, 11, 14. Pistori 56. Macellai 13. Giov. cucina 48. Mozzi cucina 3. Maitre Hotel 12. III.i camerieri 78. I.i camerieri pass. 6. Allievi camera 73. Mozzi camera 1.

Da richiamare: Marinai 174, 122, 172 (Cosulich), 85, 91 (Lloyd). Giovani di coperta in seconda 120, 15 (Generali). Carbonai 66 (Lloyd), 710 (Generali). Elettricisti 11 (Generali), 4 (Cosulich). Meccanici 33 (Generali). Fuochisti 118, 102 (Lloyd). Camerieri 74, 75 (Generali). Cuochi 107, 110, 115, 117 (Generali). Cambusieri 79. Giovanotti camera 66, 82 (Generali). Mozzi di camera 14 (Generali). Pistori 53.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette», da Buccari, con 76 buoi; «Carpano», da Bari; «Haros», da Venezia; «Ravenna», da Ravenna, con merce varia; «Friuli C.», da Fiume, con 2 tonn. di merce; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Thurso», per Hull; «Carlo Zeno», per Cagliari; «Righi», per Sebenico; «Sarajevo L.», per St. Maura; «Clio», per Spalato; «Petka», per Gravosa; «Dalmazia C.» per Buccari.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 3: «Federica», car.; Molo III Lloyd a: «Gastein», car.; Molo III (Lloyd) b: «Palacky», car.; Molo III Lloyd c: «Dalmathia», scar.; Hangar 6: «Galicia», car.; Hangar 12 a: «Emilia», car.; Hangar 13 a b: «Bervedere», car.; Molo I: «Dardania», inop.; Hangar 30: «Grof Sztereny Bela», scar.; Molo 0: «Lodovica», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «Onda», «Stella» e «M. Madre, in disarmo; Molo Sanità: «Roma», «Almissa», «Carpano» «Violette» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Friuli C.», «Triestino» e «Hvar»; Sacchetta: «Clutha», «Issoria», «Danubio» e «Thalia», inop.; Riva V: «Mazzini», «Spiridion», «Ugo Bassi» ed «Eros», scar.; Molo V: «Rosandra», «Adda» e «Argentina», inop.; Hangar 55: «Bellena», car.; Hangar 55-58: «Kzicos», car.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. D'Alì» e «Gracovia», rip.; Hangar 69: «Bellanoch» car.; Hangar 71: «Carniolia», scar.; Molo Servola: «Tirreno», car.; Rada: «Korvin», «S. Severo» e «Kelet».

CORRISPONDENZA APERTA

Vecchio abbonato. L'Associazione scolastica nazionale «Pro Patria» venne sciolta dal Governo austriaco con decreto pubblicato sull'«Osservatore Triestino» del 16 luglio 1890. Allora ne era presidente il dott. Antonio Attilio Cofler. — *Livia Fiume.* 1) Il processo di Maria Tarnowska ebbe inizio alla Corte di Assise di Venezia il 4 aprile e finì il 20 maggio 1910. 2) Non abbiamo copie arretrate dell'anteguerra per la vendita. — *Fiume d'Italia.* Da qualche buon antiquario. — *Viaggio.* A Monaco, rivale per la supremazia dell'arte germanica con Dresda, meritano di essere visitate le due Pinacoteche, il Museo Nazionale, il Teatro Wagneriano, il Duomo con le due torri alte oltre 100 metri, l'Accademia delle Belle Arti; a Berlino, oltre l'Università e la Biblioteca, già reale, e i musei, l'Osservatorio e l'Accademia delle Scienze.

Giordanobruno. Il fascista Berutti venne colpito a morte il 4 ottobre 1921. — Tutore. 1) Tutti i giovani qui domiciliati, anche se non sono cittadini italiani, debbono essere iscritti nei ruoli della leva militare. 2) La pertinenza di un ragazzo nato a Trieste, illegittimo di genitori viennesi, deve essere regolata con domanda di opzione da parte del tutore. 3) Molto tempo passerà prima che il Codice civile italiano sia introdotto nelle nuove provincie. — *Fior di limone.* 1) La licenza di una Privativa non spetta agli orfani della titolare di diritto. 2) Per assicurarsi contro l'incendio? Non c'è che la fatica della scelta. 3) Un biglietto di terza classe per il diretto da Ancona a Roma costa lire 45.15.

Interessati. E' probabilissimo che i licenziati della Scuola industriale di Trieste sieno ammessi ai corsi allievi ufficiali. Non è però ancora stata presa una decisione di questo genere. — *Bassani.* Da Trieste a Graz, via Postumia, si pagano, in seconda classe, lire 67.40; e in terza, lire 37. — *Non so.* Il cane non tenuto al guinzaglio, anche se con la museruola, può essere preso dall'accalappiacani. — *G. Z.* Quando riceveremo nuove notizie, oltre a quelle avute dal nostro ufficio corrispondenze di Roma, sul congedo del 1901, le pubblicheremo.

Invalido. Non possono essere state prese decisioni per un trattamento di favore sulle ferrovie dello Stato agli ex ufficiali austriaci. — *Ex combattente.* Esami fuori sessione non si possono dare. Chi compie i 23 anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso può sostenere l'esame di licenza di qualsiasi scuola media superiore o normale senza l'obbligo di presentare la licenza della corrispondente scuola media di primo grado. — *Vedova curiosa.* Se Ella non può dimostrare la comproprietà del fondo, non Le spetta nulla. — *Abitante della luna.* 1) Il 4 luglio si festeggia negli Stati Uniti d'America la proclamazione dell'indipendenza avvenuta nel 1776. 2) Le dita larghe, quadrate, piatte possono essere stirate, compresse in vario senso ed affidate a ditali di robusto tessuto elastico; il massaggio per eliminare l'adipe soverchio sarà coadiuvato da pomate assorbenti.

Seti. Che una signora non ancora quarantenne desideri un tailleur di lana crema, non è male; è sciocco pregiudizio il costringere le mamme non giovanissime a indossare «i vestiti della penitenza». Ma c'è, naturalmente, un grosso «ma»: una buona moglie deve preferire al tailleur crema, la soddisfazione del marito. — *Celestina.* Sull'orologio d'oro ch'Ella regala al fidanzato faccia incidere una frase latina: «Non numero horas, nisi serenas»; se quel fortunato mortale non capisce il latino, riduca la frase ad un augurio: «Che tutte le ore ti sieno serene». E così sia.

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

SCIARADA

Chi va nell'Arcipelago
Trovar potrà il *primiero*
Negli orti, o a Biella, o a Bergamo,
Quell'*altro* c'è davvero.
I lavoranti poveri
Sovente fan l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
GRADO — DROGA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonnes, istitutrici per distinte famiglie, scelto personale hotels, alberghi, trattorie, buffets, stabilimenti bagni offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 48906 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, personale scelto per hotels, trattorie, bars, buffets, uomini di fatica, cuochi, camerieri, fattorini offre Ufficio collocamento, Valdirivo 23. 12351 A

PRESTASERVIZI offresi dalle 8 alle 2. Via Lazzaretto Vecchio 17, III p. Vittoria. 48882 A

SERVITU' per Trieste, fuori offronsi. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo Trieste. 53483 A

SIGNORINA parla italiano, tedesco, francese, diverse altre lingue, disposta occupare posto presso signora anziana, pure per bambini, ottimi attestati, Trieste o fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23, pt. 48906 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA semplice munita attestati cercasi prontamente. Via Milano 19, I. 53921 B

DOMESTICA giovane, capace, onesta cercasi. Via Torre Bianca 21, I. 48856 B

DOMESTICA bravissima cercano coniugi, trattamento famigliare, buona paga. Gerin, Santa Caterina 9, III. 53697 B

DOMESTICA 15-16 anni per coniugi distinti cercasi Roma; viaggio franco, accompagnata dalla stessa padrona. Indirizzo Piccolo. 43958 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercano coniugi. Presentarsi con attestati in via Cecilia 7, III, porta 15. 48940 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Acquedotto 24, primo, sinistra. 12343 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Presentarsi con buoni documenti. Piazza Libertà n. 5, II, porta 8. 48930 B

DOMESTICA che parli possibilmente tedesco, capace anche cucinare cerca piccola famiglia. Corso Garibaldi 28, III. Cavaliero. 48912 B

DOMESTICA intelligente cerca piccola famiglia. Presentarsi in giornata dopo le 4 S. Nicolò 33, quarto. 48910 B

DOMESTICA giovane cercasi. Piazza Goldoni 11, II. 53781 B

DOMESTICA dai 20-30 anni con buoni attestati, che sappia cucinare cercasi. Rivolgersi via Zovenzoni 1, porta 62. II p. 12357 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 53761 B

DOMESTICHE, cuoche, brave per trattorie fuori Trieste cercansi subito. Valdirivo 23. 12352 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie per Trieste, fuori cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 48906 B

DONNA pratica tutti lavori casa cerco per tutto il giorno. Zonta, 2, II, destra 53875 B

RAGAZZA capace tutti lavori casa, per piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 82, p. 7. 53797 B

RAGAZZA seria, sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia. Presentarsi con certificati, alla mattina, Trenta Ottobre 17, II. 48860 B

RAGAZZA brava e pratica per lavori di casa cercasi prontamente. Preferirebbesi friulana. Piazza Pozzo del Mare 5, IV. 12356 B

RAGAZZETTA friulana per bambini cercasi prontamente. Via Rossetti 23, p. 6. 53969 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. A. A. A. A. A. A. MAESTRO elementare (insegnante pure violino), specialista per bambini, amorevole, paziente, presterebbesi privatamente. Offerte (anche mezzo posta) «Ripetizioni scolastiche» Piccolo. 12177 C

A. DATTILOGRAFA perfetta conoscenza tedesco, praticissima tutti lavori ufficio offresi. «53685» Piccolo. 53565 C

A. SIGNORINA paziente, conoscenza tedesco, condurrebbe passeggio uno o due bambini, eventualmente ripetizione scolastica. Offerte «Ventenne» Piccolo. 53683 C

AMMINISTRATORE pratico legale assume amministrazione stabili, estende petizioni, incasso affitti, referenze ottime, miti pretese. Vasari 14-I. 43397 C

CONTABILE diligente, assolto ginnasio, conoscenza italiano, sloveno-croato, tedesco, corrispondenza, offresi ad istituti bancari od a ditte serie. Scrivere sub «Diligente» Piccolo. 121701 C

CONTABILE corrispondente italiano-tedesco offresi qualunque condizione. Offerte «Ragioneria» Piccolo. 53864 C

DOMESTICA giovane, sappia cucinare, capace tutti lavori casa cercasi prontamente. Via Chiozza 5, secondo destra. 48526 B

FARMACISTA diplomato, forestiero, giovane, pratico, parla perfettamente italiano, cerca posto stabile per fine maggio. Referenze. Pretese modeste. Scrivere :Dos, Verteneglio (Istria). 121704 C

IMPIEGATO versato contabilità, corrispondenza principali lingue, amministrazioni, referenze primarie, accetterebbe lavoro accessorio qualche ora giornalmente, presso buona azienda. Miti pretese. Offerte sub «Ausilio» Piccolo. 52997 C

IMPIEGATO pensionato, contabile-bilancista, offresi per mezza giornata. Offerte sub «Pensionato» Piccolo. 48834 C

IMPIEGATO, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi condizioni modestissime, qualsiasi posto decoroso. Offerte «Mario» Piccolo. 53835 C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire domicilio oppure fuori. Coroneo 1, Della Vedova. 80 C

PELLICCIAIO cerca lavoro per conciare e tingere pelliccie; lavoro su qualunque pelle, massima perfezione. Scussa 7, porta 7. 121424 C

SARTA capacissima offresi per qualsiasi lavoro, specialità tailleurs inglesi, abiti da sera. Confeziona in casi d'urgenza in 24 ore. Prezzi modesti. Valcini, Ireneo 10. 46662 C

SIGNORINA distinta, media età, ottime qualità, sola, indipendente, con attestati, offresi vicemadre, donna chiavi casa signorile; capace lavori bianco, disposta viaggiare, preferibilmente presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 48054 C

SIGNORINA italiana di distinta famiglia offresi per governare uno due bambini: miti pretese. Offerte «Gina» Piccolo. 48530 C

SIGNORINA distintissima, capacissima contabilità, partita doppia, perfetta saldacontista occuperebbesi alcune ore serali. Offerte «Lavoro» Piccolo. 53601 C

SIGNORINA praticissima lavori d'ufficio, corrispondente lingue italiana, tedesca e slovena, buone referenze offresi. Sub «Capacità». 43854 C

SIGNORINA pratica contabile stenodattilografa nonchè tutti i lavori ufficio, ottime referenze offresi. Scrivere «Pratica» Piccolo. 53709 C

SIGNORINA 22.enne, italiano, tedesco, offresi per condurre passeggio bambini al pomeriggio. Offerte al Piccolo sub «Passeggio». 53867 C

SIGNORINA 22 anni, italiano, tedesco, cognizioni dattilografia offresi per qualsiasi lavoro purchè decoroso. Offerte sub «Decoroso» Piccolo. 53865 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori riparazioni a domicilio. Scrivere o rivolgersi Fabris, Piccolomini 2. 46970 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A' JOUR a macchina si eseguisce prezzi bassi. Galilei 10, pianterreno. 46174 C C

A' JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Via Pietà 5, porta 17. 53251 C C

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti i generi di stoffa. Commerciale 3, I, Mermoglia. 48952 C. C.

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12104 C C

A JOUR offresi, esecuzione in giornata. XX Settembre 11, I, destra. 47370 C C

FALEGNAME offresi per qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata n. 22, Toso. 53303 CC

FALEGNAME offresi a famiglie lucidare mobili, riparazioni anche in casa. Recapito Battisti 13. 48970 C C

IMPRENDITORI edili offresi qualunque restauro prezzi miti; malte sulle facciate lire 6.80 per metro. Offerte «Concorrenza» al Piccolo. 48982 C C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

MASSAGGIATORE offronsi a privati. Vittorio Alfieri 7, p. I, Scolarich. 53659 C C
MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC
MODISTA offresi confezionare, rimodernare cappelli, prezzi miti. Corso 21, IV. 48444 C C
MURATORE, pittore offresi per riparazioni quartieri; eseguisce massimo ordine metà prezzo. Offerte «Andrea», Via Rigutti 13, II. 48564 CC
MURATORE offresi per qualsiasi lavoro riparazione. Ottime referenze. Offerte «Muratore» Piccolo. 53855 C C
RAGAZZA offresi a giornata, cucire, stirare, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 48516 CC
RAGAZZA onestissima offresi quale riscuotitrice, portaconti; parla italiano-tedesco. Indirizzo Via Pasquale Revoltella 29, II, Bauer. 53649 C C
RICAMATRICE in bianco, perfetta, offre lavoro a prezzo modico. S. Francesco D'Assisi 40, II. 53719 C C
SARTA offresi per confezione mantelli tailleur e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3, mezzanino. 131417 C C
SARTA confeziona prontamente modelli recentissimi, taglia, mette in prova, consegna giornalmente stampi su misura. Via Commerciale 30, porta 9. 48592 CC
SARTA brava offresi prontamente per qualsiasi lavoro signora e bambine. Salice 9-II. 53651 C C
SARTA capacissima, di gusto fino, assume vestiti tailleur, princesses, rimodernature. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 53637 C C
SARTA bravissima offresi confezionare vestiti signora, massimo buon gusto, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 53833 C C
SARTA tedesca, perfetta, assume qualsiasi rimodernatura, riparazione domicilio o fuori. Offerte sub «Weiger» al giornale. 49000 C C
SARTA confeziona biancheria da uomo, da donna, offresi anche giornata, per nuovo e rammendare vecchio. Offerte «Barese» Piccolo. 48996 C C
TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI abili piazzisti, rivenditori cartoline, visita Reali Venezia Giulia, convenientissime, assumonsi. Fano, Corso Garibaldi 29, quinto. 53841 D
APPRENDISTA fabbro cercasi. Ginnastica 32, Battilana. 53817 D
APPRENDISTA fabbro, secondo o terzo anno, assume Fischer, Roiano, via Moreri 72. 53695 D
APPRENDISTI fabbri cercansi. P. della Valle n. 2, officina Comenda. 53643 D
CANTINIERE pratico cercasi prontamente. Resturant Panada. 53677 D
CASSIERE cerca banca locale. Offerte dettagliate indicando referenze sub «Cauzione» al Piccolo. 53759 D
COTTIMISTA per scavo in roccia e muratore, preferibilmente con cauzione. Offrirsi con serie referenze sub «Roccia» Piccolo. 53707 D
CUOCO secondo, capace, cercasi prontamente. Restaurant Panada. 53675 D
FATTORINO cassa cerca Banca locale. Offerte indicanti referenze sub «Onestissimo» al Piccolo. 53755 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giovanni 3, IV. 53751 D
GARZONA sarta donna cercasi. Cappello 12, Carlini. 53715 D
GARZONA pratica sartoria da donna cercasi, Via Mazzini 32, III. 53859 D
GIOVANE onesto mezzo facchino cercasi. Indirizzo Piccolo. 53663 D
IMPIEGATO o impiegata pratica lavori ufficio, perfetta corrispondenza italiano, francese, trova pronto impiego primaria ditta. Offerte Casella centro 71. 49016 D
MEZZO lavorante calzolaio, stabile, cercasi. Conti 16, angolo Settefontane. 48814 D
MEZZO commesso in manifatture cercasi prontamente. Emporio Milanese, Corso 47. 48972 D
MODERNISSIMA Film. Per imminenti lavori bene retribuiti. Urgono aspiranti artisti. Rivolgersi Sanicolò, 13. 121694 D
OPERAIO gelatiere, con certificati, cercasi. Presentarsi: Ventisettembre 17, I. 200 D
PANTALONAIA e gilettaia brava cercasi. Via Coroneo n. 13, I. 53891 D
PERSONA capace dirigere stabilimento balneare cercasi. Offerte dettagliate «Capace» al Piccolo. 53617 D
PERSONA celibe, provetta nella coltura delle viti, ortaggi e fiori, cercasi per luogo al mare in Dalmazia. Richiedesi la conoscenza della lingua croata o slovena. Offerte sub «Capace ed attivo» al Piccolo. 53641 D
RAGAZZO pratico contabilità cercasi. Moretti, Ginnastica 39. 53693 D
RAGAZZO di banco cercasi per buffet. Bagno Savoia. Presentarsi dalle 10 alle 12. 280 D
SARTA capacissima, cercasi per alcuni giorni, rimodernare vestiti signora, Geppa 2-II, porta 5. 48872 D
SARTA bravissima confezionare vestitini bambino, cercasi. Gatteri 28-I. Mircovich. 53795 D
SARTO cerca ragazza, mezza lavorante da uomo. Via Roma 23-II, porta 9. 53633 D
SIGNORINA corrispondente italiana, tedesca, indipendente, cercasi. Ind. Piccolo. 53857 D
SIGNORINA pratica lavori ufficio, archivista, dattilografa italiana, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «Stenografa italiana» Piccolo. 53839 D
STIRATRICE lucido cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53889 D
SUONATORI di clarino, cornetta, tromba accompagnamento e pitti, cercansi, i quali, se disoccupati, ottengono un posto sicuro. Indirizzo al Piccolo. 48886 D

Un caso di esaurimento nervoso.

Amministrato il Proton in un soggetto di oltre 50 anni, deperito per un intenso surménage intellettuale, estremamente dimagrato, affetto da un vero e proprio esaurimento nervoso, cui poco o nulla avevano giovato varie precedenti cure, determinò già alla fine del secondo flacone aumento di peso, ritorno del sonno e dell'appetito, risveglio delle torpide funzioni digerenti, senso generale di euforia.

Alla fine del terzo flacone, esaminato il sangue e praticata la globulimetria, rilevai notevole aumento di cruorociti, ed in generale continuo progresso nel miglioramento di tutti i fenomeni morbosi fino allora accusati.

Tanto dichiaro per la verità ed in piena coscienza.

DOTT. A. CERELLI VITTORI
T. Colonnello Medico R. M.
NAPOLI

TENITORE perfetto libri, nonchè corrispondente della lingua croata e possibilmente della tedesca, ditta dalmata cerca. Offerte sub «Zelante» al Piccolo. 53639 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegantemente ammobiliata cercasi presso persona sola. Offerte sub «Libero» Piccolo. 48512 E
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca signore stabile. Offerte «Turno» al Piccolo. 48930 E
CAMERINO ammobiliato, centro, preferibilmente ingresso libero, cerca impiegata. Sub «Parigi» al Piccolo. 48816 E
DISTINTA maestra pianoforte cerca stanzetta ammobiliata, con ingresso libero: suonare a piacimento e ricevere allievi. Offerte sub «Armonia» al Piccolo. 53749 E
GIOVANE impiegato cerca camera paraggi Hotel Savoia. Offerte «Roma» al Piccolo. 53647 E
IMPIEGATO stabile cerca camera presso buona famiglia. Inviare offerte solo in giornata, con prezzo e condizioni «Angelo» Piccolo. 53871 E
MARITTIMO cerca stanza presso distinta famiglia, possibilmente ingresso libero e vitto. Offerte «Lorenzo» al Piccolo. 12342 E
SIGNORE stabile cerca stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanze piazza Oberdan. Offerte «Gioconda» al Piccolo. 53743 E
SIGNORE pensionato cerca camera vuota, ingresso libero, soleggiata, casa decorosa. Offerte «Decoro» al Piccolo. 53621 E
SIGNORINA distinta, sarta, cerca camera ammobiliata centro. Offerte «Sarta» Piccolo. 53475 E
SPOSI cercano stanza grande vuota, comodo stanza pranzo, vitto. Battisti 9-I, destra. 53611 E
STANZA elegantissima, con luce elettrica, paraggi Riva, cerco. Offerte «Subito» al Piccolo. 53741 E
STANZA vuota, bella casa, posizione, cercasi uso abitazione presso persona pulitissime. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 53717 E
STANZA vuota, con comodo cucina, cercasi. S. Sebastiano 9, buffet. 12353 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERE 2, 1 da letto e salotto con pianino, elegantemente ammobiliate, grandi, ariose, splendida vista, affittansi. Via Pauliana 6-III, presso stazione centrale. 48936 F
A DISTINTO signore (eventualmente a 2) affittasi 1, volendo 2 stanze bellissime, luce elettrica, comfort moderno, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 43838 F
A LIRE 5 giornaliere accettansi abbonamenti nella Pensione privata, S. Lazzaro 7. 121698 F
A. STANZA pulitissima, soleggiata, affittasi distinto signore presso persona sola, Alessandro Volta 4, magazzino, sinistra. 48846 F
ALLA riva di Barcola affittasi bella matrimoniale, con vista incantevole. Villeggiatura deliziosa. Indirizzo al Piccolo. 53747 F
ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23-II, porta 9. 12356 F
CAMERA affittasi a signore. XX Settembre n. 87 porta 11. 53603 F
CAMERA bene ammobiliata, piccola famiglia affitta a signorina. Cunicoli 9-III, 10. 48700 F
CAMERA, comodità cucina, affittasi. Rigutti 37. 48848 F
CAMERA ammobiliata 2 letti, campagna vicino città, vicinissimo stazione tram, vista mare, affittasi preferibilmente nomini. Indirizzo al Piccolo. 53657 F
CAMERA matrimoniale, comodo cucina, massima pulizia, affittasi. Ind. Piccolo. 53793 F
CAMERA ammobiliata 2 letti, pulitissima, affitto 130 mensili. Via Fornace 1-III, porta 10, per piazza Sansovino. 43924 F
CAMERA o camerino, vitto, affittasi anche settimana. Commerciale 9, portinaia. 48980 F
CAMERA elegantissima, ammobiliata, luce elettrica, casa signorile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53885 F
CAMERA 1 letto, ingresso libero, affittasi ad 1 giovane. Via Sale 4-II. 12334 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, 1-2 letti, luce elettrica, uso telefono, affittasi. Rivolgersi Mazzini 12. «Unione». 12347 F
CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Kandler 7-I, porta 6. 53777 F
CAMERE ammobiliate: 1 con 2 letti, 1 ingresso libero con 1 letto, affittansi. Valdirivo 23-II, sinistra. 48950 F
CAMERE 1-2 ammobiliate, matrimoniali, bellissime, affittansi. Massimo d'Azeglio 20-II. 48956 F
CAMERINO ammobiliato, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 48944 F
CAMERINO arioso affittasi, volendo vitto. Indirizzo al Piccolo. 48920 F
LETTO secondo affittasi persona dabbene. Via Solitario 4-II, porta 18. 48866 F
LETTI affittansi presso buona famiglia. Industria 53-II, porta 17. 53625 F
STANZA grande ammobiliata, con piano, luce elettrica, affittasi. Istituto 48. 48540 F
STANZA ammobiliata affittasi a distinto stabile. Via Arcata 16-I, dalle 10 alle 17. 48194 F
STANZA ammobiliata affittasi 15 corr., distinto signore stabile. Passare ore 13-14. Parini 8, porta 17. 53731 F
STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi. Valdirivo 12-II, destra. 48644 F
STANZA matrimoniale ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23-III. 53721 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Ruggero Manna 18, mezzanino, sinistra. 53627 F
STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta presso piccola famiglia. Via Ginnastica 7-I, destra. 53877 F
STANZA matrimoniale, luce elettrica, vitto, affittasi. Mazzini 9-IV, sinistra. 53893 F
STANZA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, eventualmente comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 53853 F
STANZA bellissima, scrupolosa pulizia, cure famigliari, affittasi. Ind. al Piccolo. 48916 F
STANZA per 2 persone affittasi, ingresso libero. Riborgo 17-II. 12344 F
STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi a signore. Piazza Ospedale 3-I, porta 6. 53827 F
STANZA ammobiliata, con 2 letti, affittasi 2 amici. Torrebianca 28-IV. 48914 F
STANZA affittasi a persona distinta. Via S. Francesco 34-II, destra. 53807 F
STANZA matrimoniale grande, uso pianoforte, tinello e cucina, affittasi prontamente. Dalle 17-20. Udine 18, porta 17. 53811 F
STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi a distinta persona. Via Madonna del Mare 12, porta 8. 53799 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6, porta 9. 48932 F
STANZE 2, affittansi uso ufficio. Via Chiozza 33-I. 48300 F
STANZE 2 ammobiliate, eleganti, casa signorile, vicino stazione Meridionale, affittansi signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 53655 F
STANZE 3, bene ammobiliate, affittansi con vitto o comodo cucina. Via Malcanton 12-I. 48892 F
STANZE 2, uso ufficio, luce elettrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 48868 F
STANZE 2 vuote, affittansi. Visitare dalle 9 ant. Istituto 39-I, destra. 53925 F
STANZETTA, vitto, offro cambio lavori domestici. Mazzini 9-IV, sinistra. 53895 F
STANZETTA pulitissima affittasi a giovanotto dabbene. Tiziano 16, porta 12. 53806 F
STANZINO ammobiliato, entrata libera, affittasi. Rozzol Settefontane 190-I, mezz. 53735 F
UFFICIO spazioso, centrico, arredato, elettrica, telefono, affittasi a seria azienda. Indirizzo al Piccolo. 53905 F
VITTO darebbesi a persone distinte. Via Madonna Mare 12-III. 53801 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana e tedesca Gabelsberger, corsi serali. Ginnastica 45-I, 6. 53629 G
CONOSCITORE lingua olandese, metodo pratico, conversazione, cerco. Scrivere «Adriaco» al Piccolo. 53699 G
CONVERSAZIONE italiana cercasi, eventualmente cambio inglese tedesco, da distinto forestiero con persona età media. Scrivere sub «Anytime» al Piccolo. 49840 G
ISTRUZIONI rapide per apprendere l'arte del pittore decoratore, calligrafo. Indirizzo al Piccolo. 53873 G
MAESTRA italiana, **conoscenza tedesco cercasi stabilimento industriale estero pronta entrata. Offerte sub «Anonima» al Piccolo.** 943 G
PIANOFORTE apprendesi metodo melodioso e progressivo, tanto bambini che adulti, anche uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 53827 G
SIGNORINA perfetta lingua tedesca, impartisce lezioni grammatica e conversazione. Presentarsi possibilmente dalle 1 alle 3. Indirizzo al Piccolo 48864 G
STUDENTE istituto tecnico o industriali, per ripetizioni scolastiche, cercasi. Scrivere sub «Matematica» al Piccolo. 48928 G
VENTI lire mensili: contabilità tenitura libri. Studio Cernè, Carducci 28. 53613 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. PER appartamenti ammobiliati, vuoti, rivolgetevi ufficio informazioni, Mazzini 12, I. (Non si eseguiscono mediazioni, unicamente informazioni). 49010 I
APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 2 stanze, stanza pranzo, stanzino, acqua, luce, posizione centrica, senza vis a vis, affittasi immediatamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 53903 I
CAMERA, camerino, cucina, ripostiglio, acqua, gas, subaffittansi. Indirizzo Piccolo. 48662 I
CAMERA, cucina, acqua, scambiasi con più grande. Rivolgersi: Settefontane 18, V, porta 49. 53775 I
CASETTA indipendente, 3 stanze, cucina, corte e piccolo giardino adatto per bambini, posizione centrica cambiasi con quartiere 4 o più stanze. Indirizzo al Piccolo. 53723 I
LOCALI per ufficio con telefono, posizione centralissima, pianoterra, affittansi, arredati o vuoti. Telefonare n. 862, dalle 9 alle 12. 53761 I
MAGAZZINI affittiamo a periodi mensili, singoli reparti indipendenti di magazzino nel nostro stabile in via Udine 21. Personale di custodia, servizio, ritiro, consegna a vantaggiose condizioni. Rivolgersi fratelli Gondrand, Via San Lazzaro 14, telefono 6-30. 48852 I
MAGAZZINO grandioso, sovrastanti locali per uffici, fuori centro, affittansi prontamente. Telefonare 1422. 48472 I
MAGAZZINO grande affittasi dintorni S. Giacomo; eventualmente anche quartiere. Scrivere «Rodolfo 46» Piccolo. 46812 I
MAGAZZINO vasto, avviato, migliore posizione commerciale città, grande scrittoio, telefono, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 48948 I
MAGAZZINO grandioso, sovrastanti locali per uffici, fuori centro, affittansi prontamente. Telefonare 1422. 48472 I
QUARTIERE 2 stanze cucina con tre stanze scambiasi. Antonio Caccia 11, Contento. 53727 I
QUARTIERE grande, mobilio usato, paraggi piazza Unità, affittasi. Crosada 3, barbiere. 53763 I
QUARTIERE, camera cucina, ripostiglio, acqua al primo piano, posizione centrica scambiasi con eguale o più grande. Rivolgersi Piazza Sansovino 5, falegname. 48826 I
QUARTIERE centralissimo, II.o piano, tre stanze un salone, ingresso libero, luce, acqua, gas, scambiasi con tre stanze, stanzetta anche non centrale. Indirizzo Piccolo. 53705 I
QUARTIERE tre stanze, ripostiglio, cucina acqua, gas, scambiasi con una di quattro stanze, paraggi Ponterosso e Pescheria. Rivolgersi Boccaccio 7, terzo, porta 11. 53689 I
QUARTIERE di camera, camerino e cucina, acqua, gas, chiaro e arioso, vista campo sportivo Edera scambiasi con eguale, oppure in più. Indirizzo al Piccolo. 48942 I
QUARTIERE due stanze cucina, acqua affittasi causa partenza, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 48922 I
QUARTIERE tre stanze, acqua, gas, Roiano, scambio con eguale città. Indirizzo Piccolo. 48918 I
QUARTIERE, camera, camerino, cucina, acqua, gas, riviera Barcola scambiasi altro città. Riviera Barcola 126. 48876 I
QUARTIERE camera camerino e cucina, scambiasi con 2-3 camere cucina. Via Sara Davis n. 36, porta 6. 48986 I
QUARTIERE ammobiliato 3 camere e cucina, acqua, gas affittasi. Indirizzo Piccolo. 53671 I
QUARTIERINO camera camerino e cucina in soffitta, poco ammobiliato, disponibile. Indirizzo Piccolo. 48932 I
UFFICIO: due stanze, antisala affittasi a professionista. Scrivere «Gran centro» Piccolo. 53733 I
UFFICIO centralissimo, due stanze grandi, luce, telefono, subaffittasi anche in parte; buone condizioni. Offerte «Centro» Piccolo. 48810 I
VILLA ammobiliata a Portorose, posizione magnifica, dieci stanze da letto, sala da pranzo, antisala, locali accessori e parco affittasi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II piano. 48756 I
VILLA Pirano grande campagna posizione amena, vista mare, pressi bagno affittansi stagione estiva 3 o 4 stanze, comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 12345 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A PORTOROSE cerco quartierino ammobiliato in villa tre camere cucina, dal 15 maggio al 16 luglio. Offerte «Dettagliato» al Piccolo. 12346 L
APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, qualunque posizione, prenotateli all'ufficio informazioni, Mazzini 12, I, ove vengono continuamente richiesti. Troverete il massimo risparmio. (Non si eseguiscono mediazioni, solo informazioni). 49010 L
APPARTAMENTINO vuoto di camera cucina, acqua, gas, linea tram, casa decorosa, cerca pensionata, sola; eseguisce a suo carico riparazioni, trasporti ecc. Offerte «Rosa» Piccolo. 53623 L
APPARTAMENTINO vuoto 2, 3 camere, cucina, cerco, disposto spese sloggio. Offerte «Impresario teatrale» Piccolo. 49008 L
APPARTAMENTO semivuoto, o vuoto cercasi prontamente. Offerte «Mimi» Piccolo. 48828 L
APPARTAMENTO 3, 4 stanze, luce elettrica cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 53679 L
APPARTAMENTO vuoto tre, quattro stanze, cucina, accessori, comfort, vicinanze Piazza Goldoni, cerco. Pagando indennità. Scrivere «Ruffo» Piccolo. 48724 L
COMMERCIANTE albanese cerca quartiere possibilmente vuoto o rilevando mobilio. Offerte «Serio» Piccolo. 12360 L
QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, cucina, cercasi. Offerte «260» al Piccolo. 53365 L
QUARTIERE sposi cercasi. Offerte dettagliate, pretese, posizione «Giuseppe» Piccolo. 52567 L
QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze centro, cerco in affitto. Offerte «Pronto» Piccolo. 53745 L
QUARTIERE 3-6 stanze centro cerco. Drogheria Zigon, XXX Ottobre 8. 43822 L
QUARTIERE 1-3 stanze, cucina, anche parzialmente ammobiliate cercansi. Offerte «Sposi» Piccolo. 48804 L
QUARTIERE due tre camere, camerino, cucina, vuoto cerco. Offerte dettagliate «Dedalo» al Piccolo. 53673 L
QUARTIERE vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, possibilmente posizione centrale, cercasi prontamente pagando indennizzo spese. Offerte «53819» al Piccolo. 53819 L
QUARTIERE sposi cercasi. Offerte dettagliate pretese, posizione «Giuseppe» Piccolo. 52567 L
QUARTIERE da 6-7 stanze vuoto, cercasi. Offerte «48890» al Piccolo. 48890 L
REGALO 2000 mediatore procurami appartamento vuoto. Armeni 7, porta 5. 53823 L
UFFICIO centrale, luce e possibilmente telefono, cercasi. Offerte a: Amigoni, via Mazzini 4-II. 53631 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A LIRE 1950 vendo camera pranzo, altra letto, cucina, letti, suste, materassi. Solitario 2-II. 55899 M
A PREZZO d'occasione vendo grandioso specchio, cucina usata, canapè, tavolo, sedie. Solitario 2-II. 53901 M
A. TAILLEURS, princesses, stoffe finissime, pura occasione, vendonsi prezzi irrisori. Via San Giovanni 12-II. 32843 M
AL MAGAZZINO Turk, via Rossini 20, vendonsi occasione stanze massiccie, solidissime, da 1450; altre porte piene, lavorazione splendida, acero, frassino, poro, pioppo, da 3700; ottima qualità, rara occasione. 121709 M
AL nuovo magazzino, Via Giulia 4, vendesi stanza matrimoniale nuova, quercia, porte piene, psiche modernissima, titolo reclame, vendesi, solamente lire 2800; altre stanze prezzi più bassi, senza temere concorrenza 888 M
AL prezzo di costo vendita d'occasione splendide lampade a gas. Via Pietà 1. 42628 M
APPARATI telefonici, acquario, porta piante, camere pranzo, libreria, utensili cucina, trumeau, lampadari gas, luce elettrica, petrolio, parastufe, piumino, quadri, fornimento toilette argento, vasi per conserve, vestiti signora, letto pieghevole ferro, specchi, orologi muro, tavoloni, cornici, cuscini, ovatta, portiere bagno, stufa petrolio, sedia sdraio, «Brockhaus», lavamani con fornimento, tavoli grandi, cassoni salvaroba, tovaglia filo 24 coperti, semicupo, modiglioni, carrozzella, seggiola bambini, buonegrazie, vaso giapponese, grande vassoio alabastro, grande statua con colonna, divano vimini, vendonsi causa partenza, domani venerdì, 16-18. Indirizzo Piccolo. 53775 M
ARMADI, letti, suste antegnerra, sgabelli, partendo vendonsi. Via Cologna 2. 53897 M
ARREDAMENTI completi per uffici, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau ecc., prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 53847 M
ATTENZIONE! Stanza matrimoniale bellissima, lavorazione antegnerra, vendesi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 53831 M
BICICLETTA mezza corsa e da donna vendo occasione. Via Navali 48-II. 48962 M
BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Vignola 4, calzolaio. 48964 M
BICICLETTA occasione vendo. Via Carducci 30, portiere. 48966 M
BILANCIA portata 20 kg., piatti lisci, pesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48900 M
BILIARDO grande, sonetti, due stecchiere, diciotto stecche, marchiera, prezzo mite. Visibile presso ditta Exner, Corso Cavour n. 17. 570 M
BOCCAPORTA pietra, metri 1.20X1.40, lastre pietra per selciato e tre lastre marmo vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 53645 M
CAMERA matrimoniale olmo, grandiosa, psiche, 1600, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 390 M
CAMERA letto olmo, massiccia, psiche, farmacie, vendo occasione 1550. Fonderia 12, primo, destra. 49002 M
CAMERA matrimoniale fortissima, vendesi prezzo ribassatissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 48998 M
CAMERA matrimoniale modernissima, frassino, vendesi. Facilitazioni pagamento. Via Giulia 4, magazzino. 887 M
CAMERA matrimoniale frassino fiorato, cucina laccata, vendonsi prezzo ribassatissimo. Geppa 8. 53809 M
CAMERA matrimoniale verniciata rovere, solidissima lire 1100; armadi bianchi, sedie d'ogni qualità, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 53851 M
CAMERA matrimoniale legno duro, lucida, vendesi prezzo ridottissimo, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 48968 M
CAMERA matrimoniale frassino, psiche, materassi lana, suste, tutto nuovo, vendo occasione. Foscolo 3, tappezziere. 48878 M
CAMERA matrimoniale moderna, massiccia, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48904 M
CAMERA matrimoniale, faggio, psiche, farmacie, solamente lire 925; altra faggio cotto, psiche, 3 specchi molati, lire 1300; altra frassino fiorato, lucida, prezzo occasionissimo. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 893 M
CAMERE da pranzo, matrimoniale, studio in palissandro, frassino, quercia, ciliegio, merce viennese, vendonsi prezzi eccezionalmente ribassati. Brod, via Milano 7-I. 49006 M
CAMERE matrimoniali frassino fiorato vendonsi rara occasione. Campo Belvedere 1. 48432 M
CAMERE pranzo e letto, lussuose, cucina, scrivania, tavolini, portafiori, vendo occasionissima. Tiziano 16. 53903 M
CANE alano (danese), età un anno, razza purissima, l'unica sicurezza per ville, stabilimenti ecc., vendesi causa partenza. Scrivere sub «Alana» Piccolo 48806 M
CANI lupini, esemplari speciali, purissima razza, vendonsi. Via Genova 5, magazzino. 48808 M
CAPRA con capretti da vendere. Settefontane 220. 53729 M
CARROZZELLA bambini quasi nuova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 49012 M
CARROZZELLA come nuova, nichelata, lussuosissima, lettino splendido, vendo straoccasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 48960 M
CARROZZELLA bambini, ruote gomma, bellissima, buon prezzo vendesi. Canova 9, p. V, p. 24. 48858 M
CARRO piccolo, 4 ruote, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53763 M
CASSA registro americana Cahs, merce del tempo di pace, tutta in nichelio, quasi nuova, conta 99.99 con numeratori separati, vendesi per lire 7000. La cassa si può facilmente trasformare al bisogno a 999.99. Rivolgersi: Otto Widenhorn, Bressanone, Alto Adige. 121720 M
CASSAFORTE Pollzer N. 3, vendesi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 942 M
CASSAFORTE N. 3, vendesi occasione. Cramer, Madonna del Mare 15. 53577 M
CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi a prezzi d'occasione. Gelsi 1, negozio. 44511 M
CHIFFONNIER massiccio vendesi. Madonnina 3-II. 49994 M
CHITARRA ottima, originale spagnola, vendesi vera occasione. Via S. Giovanni 1, II. 53667 M
CORTINAGGI bianchi, con lavorazione orlo-jour a mano e applicazioni, vendonsi. Prezzo occasione. Via Molino a vento 5-I, portinaia. 53771 M
CONSERVATORIO per gelati vendesi. Via Tintore 6, magazzino. 53837 M
CREPE de Chine nero, bleu, prezzo irrisorio, vendesi. Gatteri 32, porta 9. 48842 M
CUCINA laccata bianco, vendo occasione lire 760. Pozzo Bianco 7, negozio ferramenta. 49004 M
CUCINA modernissima con marmi, vendo. Magazzino Punzo, via Filzi 15. 890 M
CUCINA laccata, con marmi, elegantissima, vendesi anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 39. 48968 M
CUCINE 2, un orchestrione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 48908 M
DIVANO, 2 poltrone, verdi, vendonsi. Via Carpison n. 14, Manaò. 48984 M
FRANCOBOLLI dell'occupazione, con centesimi di corona, vendo. Indirizzo Piccolo. 48974 M
FUSTO automatico da tenda, metri 6, vendesi lire 70. Via Rossini 20. 53669 M
GHIACCIAIE, una piccola e l'altra grande, vendonsi occasione. Cavana 3. 48774 M
GHIAIA per giadino vendesi. Pillin, via Coroneo 25, telefono 1306. 53485 M
GRAMMOFONO Pathè, ottimo, quasi nuovo, vendesi qualunque prezzo. Donota 8-IV. 12349 M
LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi crine 45, lanetta 95, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 53507 M
LETTI nuovi 60, faggio lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, chiffonniers, sgabelli, vendo occasione Fonderia 12, primo, destra. 49002 M
LETTI 2, armadione, sgabello, vendonsi prezzi miti, esclusi rivenditori. Piccolomini 6, p. 9. 48932 M
LETTI 60, nuovi; suste fortissime 55, materassi crine fino 50, letto piazza mezza, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 48324 M
LETTO, susta, materasso, piumino, vendonsi lire 200. Via Milano 22-I, sinistra. 48820 M
LIBRERIA e scrivanie bellissime, vendo occasione. Via Fabio Filzi 15, magazzino. 953 M
MACCHINA Singer, nuovo modello, prezzo 2400 vendesi occasione 1800. Indirizzo Piccolo. 53455 M
MACCHINA cucire perfettissima, vendesi occasione oggi. Fabio Filzi 15, portinaia. 53881 M
MACCHINA cucire Singer, famiglia, vendesi qualunque prezzo. Donota n. 8-IV. 12348 M
MACCHINA cucire con apparati, nuova, vendesi in giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I, destra. 53815 M
MACCHINA scrivere Yost lire 600, tappeto turco, quadro autore, valigia cuoio, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 48842 M
MACCHINA cucire lussuosa, 6 cassetti; altra famiglia, produzione tedesca, garantite 5 anni, vendonsi prezzi ribassati, facilitazioni pagamento. Punzo, Fabio Filzi 15, magazzino. 889 M
MACCHINA da scrivere 1, Empire, lire 800, vende Ràkos e C. Via Milano 19. 53785 M
MACCHINE da scrivere 2, Underwood e Monarch, bellissime, vende prezzo d'occasione. Ràkos e C., via Milano 19. 53783 M
MATERASSI crine animale, imbottite, coperte, vestiti, biancheria donna, quadro Madonna, manichino sarta ed altro vendonsi giornata. Piazza Garibaldi 12, porta 7, soltanto dalle 14-16. 53813 M
MATERASI lanetta 90, kapok 110, vendo occasione. Ventisettembre 51-I, destra. 53697 M
MOBILI diversi vendo. Edmondo Amicis 21, M. Cercek. 53769 M
MOBILI causa partenza, vendo prezzo occasione. Via Canova 14, pianoterra. 48868 M
MUSICA. Opere complete canto e pianoforte vendonsi prezzi vera occasione. Via S. Giovanni 1, secondo. 53665 M
NUOVISSIMA pianta di Trieste, con elenco di tutte le nuove e vecchie vie, vendesi presso editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle principali librerie e cartolerie, al prezzo di lire 2. Esigere espressamente la pianta Peterlin, perchè tutte le altre non comprendono gli ultimi cambiamenti. 121544 M
PIANINO incrociato, piastra, massimo ordine interno-esterno, portamusica, nero, vendesi. Solitario 25-III. 53861 M
PIANINO moderno nuovissimo, primaria firma tedesca, garanzia decennale. Carducci 27. 300 M
PIANINO, pianoforte mondiale, vendonsi facilitazioni pagamento. Via Milano 22-I. 48820 M
PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 3400 trattabili. Rossetti 24-I, destra. 48926 M
PIANINO Hoffmann-Czerny nuovo, vendesi occasione. Rossetti 41, porta 10. 48274 M
PIANINO mondiale qualsiasi colore, incrociato, piastra, vendesi lire 3950. Via Milano 22. 48228 M
PIANINO concerto, gran marca, splendido vendesi urgente giornata. Acquedotto 23, Porta 11. 63120 M
PIANOFORTE a coda vendesi in giornata, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 53897 M
PIANOFORTE Bösendorf, concerto vendesi lire 3000. Via Milano 22, I. 48228
POMPA vino, tappatrice, agraffatrice, tubi gomma, apparato champagne e telefono da pulto vendo. Sorgente 5, magazzino. 53703 M
PSICHE a 3 cristalli, laccata in bianco, vendesi. Via Olmo 14, porta 8. 48830 M
QUADRI Fittke, Malacrea, Pagliarini, Collamarini, altri autori, armadione legno ciliegio, fornimento rame, vendonsi giornata, dopo le 15. Indirizzo Piccolo. 53791 M
SCARPE donna 35, diverse, quasi nuove, vendo. Carducci 30-III, sinistra. 53711 M
SCARPE lacca e vestito cresima per ragazzo 10-12 anni, vendo. Media 4, p. 11, dalle 15 in poi. 53765 M
SCRIVANIE americane rouleau, con poltroncina lire 400, tavolini per macchina da scrivere 45, vera occasione. Magazzino via Massimo Azeglio 22. 53789 M
SPADA lunga, materasso lana, libri usati, vendo entro giornata. Indirizzo Piccolo. 53701 M
SPARHERD con caldaia, adatto mensa o campagna, vendo. P. Diacono 6-IV. 12358 M
STANZA matrimoniale lussuosa, mogano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 47638 M
STANZA pranzo bellissima, salotto e camera matrimoniale, vendo. Cavana 3. 48774 M
STANZA mogano, completa, vendo per lire 1800. Via S. Lazzaro 1-3, Zanchi. 53636 M
STANZA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 53843 M
STANZA pranzo palissandro, sedie pelle, vendesi prezzo bassissimo. Via Geppa 17, mag. 53849 M
STUDIO bellissimo, quercia scura, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 53845 M
TAVOLI marmo (10), per caffè o buffet, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 53615 M
TAVOLO, sedie, utensili cucina, quadri per sposi, vendo. Scala Belvedere 4, porta 11. 48990 M
VALIGIA cuoio straordinaria (bagaglio) vendo vera occasione. Artisti 7, magazzino. 48992 M
VESTITO uomo vendesi. Indirizzo Piccolo. 48850 M
VETRINE mostra con o senza rouleau vendo. Informazioni Arcata 14, I, Muratore. 52956 M
VIOLINO, arco, astuccio vecchio, vendesi qualunque prezzo Via Milano 22-I, sin. 48320 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CANERINI, uccelli di ogni specie, pappagalli, scimmie, conigli, porcellini, tarme ecc., compero. Rivolgersi: Via Roma 26, corte. 53725 N
CARTA vecchia archivio, pago prezzi massimi. Felice Venezian 23, magazzino. 50009 N
ENCICLOPEDIA Lexicon Vallardi; grande dizionario Petrocchi, cercansi. Offerte «Vallardi» Piccolo. 53619 N
FERRO vecchio e metalli acquisto. Cerneca, Via dell'Olmo 4. 47646 N
GABBIE usate, per uccelli, qualunque grandezza, comperansi. Hotel Metropol, Umberto, uomo di servizio. 53691 N

Teresa ved. Finozzi

si spense serenamente nella grave età d'anni 82.

Le sottoscritte, desolatissime, a nome pure degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via S. Lazzaro N. 17, direttamente al cimitero.

Trieste, 10 maggio 1922.

Famiglie:
FINOZZI, MOCHER, MARCHIOLI, PASIANI

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, spirava stamane

MARIA ANNA LEWY

Accasciati dal dolore, il marito **EDOARDO** ed i figli **ENRICO, ALBERTO, OLGA marit. COVACICH** e **IDA marit. MAESTRO**, unitamente agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara estinta seguirà giovedì 11 corr., alle ore 4 pom., dalla abitazione in Via Giosuè Carducci N. 39, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 maggio 1922.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per tante attestazioni di stima e di affetto, esternano i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che, sia col gentile invio di fiori, sia accompagnando la salma all'ultima dimora, sia in varia altra guisa, vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

BIANCA

Un particolare ringraziamento rendono, per la loro viva partecipazione, ai chiarissimi professori A. Gentille, Preside del Liceo femminile R. Pitteri, R. Conforto, all'amico carissimo S. Sabbadini ed alle gentili condiscepole della cara Estinta, che vollero e seppero lenire il loro immenso dolore. Nè minore riconoscenza serberanno alla distinta famiglia Plitek per la sua inalterata amicizia dimostrata anche in questo nuovo luttuoso frangente.

Dott. Felice ed Ettore Bernardi

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal più profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma all'ultima dimora, od in qualsiasi altra guisa, vollero rendere l'ultimo tributo di affetto e di compianto alla loro indimenticabile madre rispettivamente consorte

MARIA

AUGUSTO TYRICHTER e figli

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N
MACCHINARIO da pastificio Zamboni Troncon «Sabien», produzione cinque quintali, nonchè relativo essicatoio Garbino, compero se occasione. Cassetta 996, Unione Pubblicità, Udine. 6476 N
REGISTRATORE Cassa, possibilmente usato, acquistasi prontamente. Offerte «Registratore» Piccolo. 53789 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O
A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, gioie usate, pago a prezzi altissimi; vendo oggetti per cresima, prezzi moderatissimi. Oreficeria, Via Ponte Fabra 1. 48874 O
A LIRE 7 pago ora 14. Solitario 16, I, orefice. 48988 O
A. ORO, diamanti, platino, brillanti, corone argento, rottami qualsiasi compero, prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 46334 O
ACQUAVITE di vinacce pura grappa, 50 gradi, di ottima qualità, offre a buone condizioni la rinomata distilleria H. Mumelter e Söhne, Bolzano (Alto Adige). 6464 O
AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9: Cappelli paglia 8, Tagal 20, Picot, Mseret 30, stoffa paglia metro 18, tulle malines 3.50; assume riformature, 11. 48760 O
ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli, Tintore 2, telef. 9-37. 450 O
AIGRETTES, fiori, contueax, fantasie, sciarpe, prezzi convenienti, Salone piume, Goldoni 11, I. 53149 O
DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori derivanti dal cosidetto «colpo d'aria», si guariscono col «Liquore Godina». Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O
LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O
LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'«Acqua Antifelidica» della Farmacia Godina, Trieste, San Giacomo. 324 O
MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova 10756 O
RIFORMATURE cappelli paglia, sulle più recenti forme, cappelli nuovi. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O
STUFE di maiolica in deposito e focolai economici (Sparherds). Antonio Ferfoglia, Via S. Lazzaro 12, Trieste, telefono 13-98. 000 O
TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe a mobili, ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 547 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ESPERTO ramo tessuti ogni genere, già fabbricante, lunga pratica, offresi viaggiatore Venezia Giulia. Offerte «Madapolam» Piccolo. 48998 P
PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P
PIAZZISTA assumesi per la vendita di liquori, creme e sciroppi. Offerte sub «Liquori» al Piccolo. 53371 P
PIAZZISTA abile cercasi. Via Media 9, porta 1. 48870 P
RAPPRESENTANTI piazzisti, Trieste e provincia, vendita gioielli d'aurion, cercansi, cauzione 400. Creti, Dante 38, Pola. 952 P
SUBAGENTE attivo cercasi, sotto paga fissa e provvigione, per articolo introdottissimo. Offerte «Esclusivo» Piccolo. 53277 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA usata, 7.50×2, adatta per motore, scala di corda, sgabello, tavolino, sofà, poltrone mogano ottimo stato, vendonsi, prezzo occasione. Chiozza 9, magazzino. 53829 Q
CHASSIS «Ford», con motore incompleto, vendesi o scambiasi. Montecucco 7. 48902 Q
COUTTERS (4) vendonsi. Informazioni e fotografie rivolgersi: N. Manganas, Fiume. 941 Q
MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, pezzi ricambio, riparazioni. Lorenzi, S. Francesco 50. 47882 Q
MOTO «Indian», pezzi ricambio, esclusiva Ferluga C.i, XXX Ottobre 4. 861 Q
MOTOCICLETTA N. S. U., 4 HP, quasi nuova, vendesi. Corso Vitt. Em. 12, mezzanino. 48184 Q
MOTOCICLETTA «Indian», 5-7 HP, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 53767 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE! Liquorerie centriche, 10.000, 20.000, 45.000, vendonsi. Tamino, Caffè Edera. 53883 R
BOTTEGHINO frutta erbaggi, diversi articoli, camerino, cucina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48896 R
CEDESI ditta produttrice con estesa clientela. Guadagno lauto e sicuro. «Pretese miti» Piccolo. 700 R
LATTERIA con erbaggi, servibile anche altro uso, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 53713 R
MAGAZZINO carbone, legna, cercasi. Offerte «Carbone» al Piccolo. 53651 R
OCCASIONE! Officina meccanica completa, macchinari, vendesi prontamente causa di[...] famigliare. Avvenire! Indirizzo Piccolo.
OFFICINA meccanica, cavo elettrico, adatta [...] stallazioni, negozio, lavori in genere, valo[...] mila, vendesi 15.000. Istituto 9, mezz.
PANETTERIA pasticceria, senza forno, cen[...] vendesi causa malattia. Palma, agenzia [...] rivo 35.
REGALASI tappeto persiano a chi pro[...] lire 1500, restituibili mensilmente. Offerte [...] Piccolo.
RISTORANTE-albergo, luogo villeggiatura, ambienti ammobiliati, ricco inventario, vici[...] Trieste, vendesi, affittasi prontamente. [...]mento parte contanti parte merce conven[...] Rivolgersi: Dreos-Scarpa, Vasari 14, Tries[...]
SOCIO conduttore, con 35.000, cercasi per prim[...] caffè. Indirizzo: Puntigam, Fiume.
TRATTORIA - buffet, chiosco, prenderei in [...] in luogo di bagni. Offerte «Bagni» Picco[...]
TRATTORIE, magazzini, vendonsi, affit[...] Kadich, Salita Promontorio 2, trattoria.
TREMILA restituibili trecento mensili, cer[...] buon interesse. Offerte «Trecento» Piccolo.
UFFICIO commerciale cerca socio, capitale [...] mo, sviluppo lavoro. Indirizzo Piccolo.
3000 cerca negoziante, verso cambiale 3600, garanzia 40.000. Offerte «Serietà» Piccolo.
4000 cerco, prima intavolazione casetta, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.
50.000 dispongo, prima, casa città; esclusi [...]tori. Offerte «Tergesteo» Casella 40.

Acquisti e vendite di case e terre[...]
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ACQUISTEREI campi 50, caseggiati [...] Scrivere Loi Enrico, via Giovanni d'Udi[...] Udine.
CAMPAGNA recintata, città, con casetta, [...]desi, adatta costruzioni. Offerte «Sorgente» [...]colo.
CASA da vendere, due quartieri, orto 740 [...]desi anche metà, lire 24.000. Villa Raspa [...] presso Monfalcone.
CASA 3 quartieri, 11 locali, pronta abit[...] vendesi causa partenza. Informazioni: Via [...] Fabbrica 4.
LIDO, ottima posizione, bellissima villa, 600.000, vendo permuto palazzo redditizio [...]cesso agricolo; esclusi mediatori. Scrivere [...]setta 28 G. Unione Pubblicità, Venezia.
OPICINA, villa Peppina, N. 478 e casa [...] vendonsi. Informazioni: Caffè Besednik, O[...]
VILLETTA 6 locali, più cantina, giardino, gas, sulla spiaggia, vendesi, prezzo mite. [...] rizzo Piccolo.
VILLINO, Pendice Scorcola 421, 8 locali, [...] giardinetto, vendesi. Telefono 660.

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALBERGO Bella vista, Monfalcone, cento [...] stazione, 12 stanze e sale. Decreto pronta [...]tura, prezzo da convenirsi. Dilazione pag[...]
BAGNI Lido, Venezia, accettansi preno[...] capanne a Trieste. Chiozza 9, I, scrittoio.
BAGNI Montecatini, Albergo pensione [...] vicinissimo a tutte le fonti e funicolare, [...]dida posizione, vasto giardino, scelta [...] Pensione lire 25. Direzione: Degasperis.
GRIGNANO: villa Nagelsmidt, vicinissi[...] bagni, amena posizione, affittansi, camere arredate, prossima stagione maggio-otto[...]

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALBERTO. Finisca tutte le questioni e [...] lontani.
ANEMIA, debolezza, clorosi delle giovani, [...]sturbi delle mestruazioni, guariscono col [...]ferril». Rimedio di azione specifica sugli [...] ematopoietici, migliora la nutrizione ge[...] agisce sul ricambio, stimola l'appetito, la [...] digestione. Indicatissimo negli esauri[...] nevrastenia, capogiri e dopo le copiose [...] sanguigne. Farmacia R. Godina, Trieste, [...] Giacomo.
GIORGINA: Ritirata Sua Centrale ritard[...] Gentilmente punto indicatomi sabato ore [...] Distintis. G. B.
GIOVANE cerca signorina o vedova 30-35 [...] matrimonio. Off. al Piccolo «Maggio».
LA Primavera è la miglior stagione per [...]minciare una cura depurativa del sangue, [...]sigliabile a tutti coloro che vogliono ma[...] sano il loro organismo. Certi piccoli [...] che vi danno sempre noia e a cui non [...] portanza, i continuati mali di capo, [...] ti, affanni, palpitazioni di cuore ecc., [...] attenuarsi e scomparire con la cura [...] parillina» il rimedio indicato contro tal[...] bi che viene preparato nella Farmacia R. [...]na, Trieste, S. Giacomo.
MARY ritirate mio scritto Piazza della [...] perchè non veniste? Augusto.
PIERO Vis'ciada veramente brillantissimo [...] peratelo negli appalti e dai giornalai.
TORINO. Ritiro l'inserzione vostro [...] pubblicata il 29 aprile scorso. L.
TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffr[...] apiciti, influenze, asma, enfisema e gr[...] migliorano e si guariscono col «Guaiatim[...] spasmodico e sedativo delle tossi convul[...] timo antisettico polmonare. Farmacia [...] na, Trieste, S. Giacomo.
VEDOVO affettuoso, leale, desidera co[...] donna 35-40 stesse qualità, costume [...] bella presenza, possibilmente piccolo [...] scopo matrimonio. Offerte «Bontà» Picco[...]